# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1910** | **ROMA — Lunedì, 29 agosto** | **Numero 201**

DIREZIONE
*Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

AMMINISTRAZIONE
*Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » **0.30** }
***Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.*


### SOMMARIO


**Parte ufficiale.**

**Legig e decreti: RR. decreti** *dal n. CCXC al n. CCXCV (parte supplementare) concernenti: Modificazione dello statuto della Cassa agraria di Genzano (Cosenza) — Riconoscimento in ente morale della Società di mutua assistenza fra il clero, con sede in Urbino — Modificazione dello statuto organico dell'Istituto per le case popolari in Genova — Approvazione del nuovo statuto organico dell'Istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti della provincia di Roma — Concessione al Consorzio irriguo della Bealera* [illegible] *meo) di riscuotere il contributo dei soci coi privileg*[illegible] *rme fiscali — Autorizzazione ad accettare un legat*[illegible] *re della Biblioteca nazionale Braidense di Milano* — **Relazione** *e* **R. decreto** *per la proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Velletri (Roma)* — **Ministero dell'interno**: *Ordinanza di sanità marittima n. 20 — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministeri della guerra** *e* **di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro**: *Disposizioni nel personale dipendente* — Direzione generale del debito pubblico: *Estrazioni delle obbligazioni delle ferrovie Torino-Novara e Vittorio Emanuele — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Avviso* — ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale dell'industria e del commercio**: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

**Parte non ufficiale.**

**Diario estero — I Sovrani d'Italia nel Montenegro — La linea automobilistica San Piero a Sieve-Bologna — Paolo Mantegazza — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.**


# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* **CCXC** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 29 maggio 1910 del Consiglio di amministrazione della Cassa agraria di Genzano, in provincia di Cosenza;

Veduto il R. decreto 14 novembre 1907, n. DXI (parte supplementare), che approva lo statuto della Cassa predetta;

Veduto l'art. 134 del regolamento approvato col R. decreto 16 marzo 1905, n. 175, per l'esecuzione della legge 31 marzo 1904, n. 140;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo statuto della Cassa agraria di Genzano è così modificato:

*a*) All'art. 4 è aggiunto il capoverso:

« La Cassa ha due revisori dei conti, scelti fra gli agricoltori inscritti e da questi designati ».

*b*) All'art. 20 è sostituito il seguente:

« Gli agricoltori ammessi hanno l'obbligo di soddisfare una tassa di primo ingresso di centesimi cinquanta, pagabili all'atto dell'iscrizione ».

*c*) L'ultimo capoverso dell'art. 33 è modificato come appresso:

« Il crocesegno degli analfabeti nelle obbligazioni fino alle L. 1500 con le formalità stabilite nell'art. 16

della legge 23 gennaio 1887, n. 4276, serie 3ª, è ammesso non solo pei mutuatari ma anche pei fideiussori ».

*d*) All'art. 36 è aggiunto il seguente capoverso:

« In casi eccezionali, previa autorizzazione del ministro di agricoltura, industria e commercio, tali autorizzazioni possono raggiungere il doppio del capitale (legge 9 luglio 1908, n. 445).

« È inoltre consentito all'Istituto, secondo le norme di cui nella legge 7 luglio 1901, n. 334, e relativo regolamento approvato col R. decreto 21 luglio 1904, n. 536, di riscontare il proprio portafoglio agricolo presso la Cassa di risparmio del Banco di Napoli ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

---

*Il numero* **CCXCI** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduta l'istanza in data 27 novembre 1907 presentata dalla Società di mutua assistenza tra il clero, con sede in Urbino, per ottenere il riconoscimento giuridico;

Veduto lo statuto della predetta Società, deliberato dall'assemblea generale dei soci del 24 agosto 1907 e modificato dall'assemblea generale dei soci del 2 giugno 1909;

Veduto il parere del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di mutua assistenza fra il clero, con sede in Urbino, costituitasi il 13 aprile 1907, è riconosciuta come ente morale, ed è approvato il suo statuto organico composto di sessanta articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

La Società dovrà inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio i bilanci annuali preventivi e consuntivi, e le notizie statistiche che dal Ministero stesso le saranno richieste.

Art. 3.

Le modificazioni allo statuto della Società non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

---

*Il numero* **CCXCII** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza del presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto per le case popolari in Genova, in data 30 maggio 1910, con la quale si chiede l'approvazione delle modificazioni allo statuto in vigore del detto Istituto, deliberate dal Consiglio direttivo nella adunanza del 27 maggio 1910;

Vedute: la deliberazione presa dalla Giunta municipale di Genova nella adunanza 3 marzo 1910, con la quale gli uffici attribuiti dalla legge sulle case popolari o economiche ai Comitati locali, sono affidati al Consiglio direttivo dell'Istituto per le case popolari in Genova; e la precitata deliberazione del Consiglio direttivo in data 17 maggio 1910, con la quale si apportano in conformità alcune modificazioni allo statuto in vigore;

Veduti: il R. decreto 30 giugno 1907, n. CCXCVIII, parte supplementare, che riconobbe l'Istituto per le case popolari in Genova, come corpo morale e ne approvò lo statuto organico; ed il successivo R. decreto 22 aprile 1909, n. CXIX, parte supplementare, che approvò il nuovo statuto organico ora in vigore;

Veduti: la legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sulle case popolari o economiche, ed in particolare l'art. 33, ed il regolamento 12 agosto 1908, n. 528 in esecuzione di essa, ed in particolare gli art. 38 e 88;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo statuto organico in vigore dell'Istituto per le case popolari in Genova, approvato con R. decreto 22 aprile 1909, n. CXIX, parte supplementare, sono apportate le modificazioni seguenti:

1. Nell'art. 1°, ultimo capoverso, alle parole: « ed

al Comitato per le case popolari », sono sostituite le parole: « ed al sindaco ».

2. All'art. 5 è sostituito il seguente:

« Art. 5. — L'Istituto è governato da un Consiglio direttivo composto di sette membri, dei quali quattro, tra cui il presidente, saranno eletti dal Consiglio comunale anche fuori del proprio seno, uno sarà nominato dagli idonei a diventar inquilini e due, quali rappresentanti delle classi popolari, saranno scelti dai membri in carica, uno fra tre candidati proposti dalle Società di produzione e lavoro, e di mutuo soccorso, esistenti nel Comune, e l'altro fra tre candidati proposti dalle locali Camere del lavoro, od altrimenti.

« Le norme per l'elezione di ciascuno di questi tre membri e per la compilazione dell' elenco rispettivo degli enti e degli idonei a diventar inquilini, che hanno diritto al voto, saranno stabilite nel regolamento interno di cui all'art. 15.

« Quando non fosse pervenuta alcuna designazione nel termine prefisso, il Consiglio direttivo procederà alla nomina fra le persone che si siano occupate della cooperazione, della previdenza e del risparmio ».

3. Nell'art. 12 sono soppresse le parole : « e al Comitato per le case popolari ».

4. Nell'art. 15, capoverso, alle parole: « del Comitato per le case popolari », sono sostituite le parole: « della Giunta municipale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

---

*Il numero* **CCXCIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 13 febbraio 1909, presentata dall'Istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti della provincia di Roma, con sede in Roma, per ottenere l'approvazione del nuovo testo di statuto;

Veduto il R. decreto del 4 gennaio 1897, n. IV, col quale l'Istituto fu eretto in ente morale e ne fu approvato lo statuto organico;

Veduto il nuovo testo di statuto, deliberato dall'assemblea generale dei soci del 3 giugno 1908, e modificato dall'assemblea medesima nell'adunanza del 4 dicembre 1909 e dal Consiglio direttivo dell'Istituto nell'adunanza del 4 giugno 1910;

Veduto il parere del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico dell'Istituto di mutuo soccorso fra medici chirurghi e farmacisti della provincia di Roma, con sede in Roma, composto di quarantotto articoli e di tre disposizioni transitorie, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

---

*Il numero* **CCXCIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo della Bealera Nuova, in comune di Mondovì, provincia di Cuneo, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Viste le RR. PP. 8 luglio 1768, con le quali si permetteva la costituzione del detto Consorzio;

Visti il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª) ed il testo unico 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio irriguo della Bealera Nuova, in comune di Mondovì, provincia di Cuneo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

*Il numero* **CCXCV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto* :

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Ritenuto che il rag. Edoardo Crespi fu Carlo, morto il 15 marzo 1910 in Milano, lasciò, con testamento olografo del 27 agosto 1903, pubblicato con verbale 17 marzo 1910, per i rogiti del R. notaio in San Giuliano Milanese, Marco Odescalchi, alla Biblioteca nazionale braidense di Milano la somma di lire quarantacinquemila e alcuni libri di argomento scacchistico, con gli oneri di istituire entro sei mesi dalla morte una speciale biblioteca scacchistica, di pagare annualmente la somma di lire trecento alla Società scacchistica milanese, di pagare ogni triennio un premio di lire tremila al vincitore d'un torneo scacchistico nazionale, di devolvere il residuo all'incremento della detta biblioteca scacchistica;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È accettato il legato della somma di lire quarantacinquemila e di libri di argomento scacchistico, disposto a favore della Biblioteca nazionale braidense di Milano dal defunto rag. Edoardo Crespi, con testamento olografo dei 27 agosto 1903 e con gli oneri ivi indicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 agosto 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Velletri (Roma).***

SIRE!

Perchè siano assicurati utili risultati dalla provvisoria gestione del comune di Velletri, è necessario che quel commissario straordinario, a compimento dell'iniziato riordinamento dell'azienda, attui altri importanti provvedimenti nei riguardi specialmente dell'igiene e delle scuole, sistemi razionalmente il bilancio dell'esercizio in corso apprestando anche gli elementi per quello venturo, riformi l'organico del personale e, infine, studi adeguata soluzione della grave vertenza con i naturali di Lariano relativa all'esercizio degli usi civici.

Occorre, pertanto, prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, in conformità allo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Velletri, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Velletri è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

---

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Direzione generale della sanità pubblica

### Ordinanza di sanità marittima n. 20

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Batum (Russia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

**Decreta:**

Le provenienze da Batum sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 26 agosto 1910.

*Pel ministro*
SANTOLIQUIDO.

---

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Amministrazione centrale.*

Con R. decreto del 15 maggio 1910:

Patrizi rag. Volturno, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

*Amministrazione provinciale.*

Con R. decreto del [illegible] 1910:

Calì dott. Alfio, consigliere di prefettura di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Taiani dott. Vincenzo, segretario di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 25 maggio 1910:

Cenni avv. Nestore, segretario di 1ª classe, sospeso dal grado e dallo stipendio per 6 mesi (art. 51, 4° comma, lettere *a* ed *e* del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

*Amministrazione sanitaria provinciale.*

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1910:

Veterinari provinciali promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000):

Marra cav. dott. Rocco — Angelici dott. Gaetano — Celli dott. Alfredo — Sacco dott. Provvido — Bartolucci dott. Alfredo — Marzano dott. Ferruccio — Bizzi dott. Gaetano — Bertolotti dott. Attilio — Sisto dott. Michele — Denozza dott. Gabriele — Calò dott. Pietro — Ravazzoni dott. Luigi — Caldarelli dottor Pompeo.

Veterinari provinciali promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500):

Trevisan dott. Arturo — Scandaliato dott. Salvatore — Grassi dottor Leonardantonio — Tuci dott. Aldo — Pinzarrone dott. Alfonso — Summo dott. Vincenzo.

Veterinari provinciali promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500) con riserva di anzianità:

Ristori dott. Duilio — Graziadei dott. Egidio — Marchi dott. Gino — Catastini dott. Gualtiero — Manna dott. Giovanni — Imbasciati dott. Giuseppe — Palazzolo dott. Carmelo.

Veterinari di confine e di porto promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Gardini dott. Alfonso — Faletti dott. Luigi — Assandro dott. Maggiorino — Girolami dott. Luigi — Ranise dott. Giuseppe — Zandonà dott. Ugo — Traldi dott. Giovanni — Griffa dott. Giorgio — Licini dott. Bortolo — Carità dott. Vittore.

*Amministrazione degli archivi di Stato.*

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1910:

Primi archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000):

Galleani d'Agliano nob. dei Conti cav. Carlo — Binda cav. Giulio.

Chiaramonte cav. dott. Socrate, archivista promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Dogliotti Umberto, archivista, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Sotto archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):

Loevinson prof. dott. Ermanno — Fornarese dott. Giuseppe.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Alunni di 1ª categoria nominati sotto archivisti di 2ª classe (L. 2000):

Buraggi conte dott. Giovanni Carlo — Mengozzi dott. Guido — Re dott. Emilio — Brunetti dott. Mario — Galleani conte di Caravonica dei conti Agliano dott. Renato — Malvano dott. Edoardo — Bientinesi dott. Ranieri — Lazzareschi dott. Eugenio.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1910:

Sotto assistenti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):

Fontana Enrico — Castellani Giov. Battista — Frate Emanuele — Guidotti Guido.

Sotto assistenti promossi dalla 3° alla 2ª classe (L. 2000):

Genuardi nobile dei baroni di Molinazzo dott. Luigi — Spizzichino Iader — Sartini Ferdinando — Cesarini Sforza conte dott. Vidar

*Amministrazione della pubblica sicurezza.*

**Con R. decreto del 12 giugno 1910:**

**Araldo Pier Francesco, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.**

Con decreto Ministeriale del 1° giugno 1910:

Capobianco Raffaele, delegato di 4ª classe, sospeso dallo stipendio per 15 giorni.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Costantini cav. Ferdinando, tenente generale, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1910.

*Corpo di stato maggiore.*

Con R. decreto del 1° agosto 1910:

Zampolli cav. Isidoro, maggiore 74 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore divisione militare Ravenna.

Con determinazione Ministeriale del 18 agosto 1910:

Tallarico cav. Armando, tenente colonnello capo di stato maggiore divisione militare Ravenna, nominato capo di stato maggiore divisione militare Firenze.

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

Ponza di San Martino cav. Alessandro, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di trenta mesi, a Torino, l'aspettativa anzidetta è prorogata di altri sei mesi.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 25 luglio 1910:

Luchini Garibaldi, capitano in aspettativa speciale a Firenze, richiamato in servizio 5 bersaglieri.

De Vito Piscicelli Onorato, id. id., a Napoli, id. id. 76 fanteria.

Caberti Arrigo, id. 92 fanteria, collocato in aspettativa speciale per la durata di tre anni.

Testi-Rasponi Giacomo, id. 93 id., id. id per la durata di anno.

De Feo Florindo, id. in aspettativa speciale per la durata di un anno a Campobasso e Ferrerati Guido, id. id. id., a Torino, l'aspettativa anzidetta è prorogata di un altro anno.

Bianchetti Carlo Valerio, tenente 57 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di cinque mesi.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1910:

Pes Vittorio, tenente 7 bersaglieri, portato lo stipendio a L. 2800 dall'8 febbraio 1910.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 23 luglio 1910:

Pace cav. Pietro, tenente colonnello a disposizione, nominato comandante reggimento cavalleggieri di Roma dal 1° agosto 1910.

*Arma di artiglieria.*

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

Cardone Cesare, capitano 2 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio per la durata di un anno.

Masoni Simone, sottotenente in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, a Faenza, l'aspettativa anzidetta è prorogata di un anno dal 4 luglio 1910.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Gay di Quarti cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, a Torino, l'aspettativa anzidetta è prorogata di altri tre mesi, dal 27 giugno 1910.

Carelli cav. Pasquale, id. 18 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Gatti Giovanni, capitano 18 id. id., id. id. per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno.

*Arma del genio.*

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Paolantonio cav. Giovanni, tenente colonnello direttore genio Ancona — Bajo cav. Augusto, id. id. officina costruzione genio Pavia — Reboa cav. Francesco, id. sottodirettore genio Livorno, promossi colonnelli, continuando nell'attuale loro carica, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 17 luglio 1910.

*Corpo sanitario militare.*

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

De Vigiliis cav. Raffaele, maggiore medico ospedale Bologna, rettificato il cognome come appresso: de Vigiliis cav. Raffaele.

Capparelli Vincenzino, tenente medico id. Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi, dal 16 agosto 1910.

*Corpo contabile militare.*

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1910:

Dolci Fiore, tenente contabile 5 bersaglieri, ammesso allo stipendio di L. 2800 dal 1° aprile 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

*Personale della giustizia militare.*

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Borsari dott. Francesco, sostituto segretario di 1ª classe, tribunale militare Verona, collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° agosto 1910, con l'annuo assegno di L. 1500.

*Farmacisti militari.*

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti farmacisti come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Bozzola Eugenio Emanuele, farmacista capo di 2ª classe, farmacia centrale militare: Bozzola Emanuele Eugenio.

Toderini dott. Teodoro, farmacista di 2ª id., ospedale militare Padova: Toderini dei Gagliardis della Volta nob. Teodoro.

*Ragionieri d'artiglieria.*

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Baudoin Giuseppe, ragioniere principale di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° luglio 1910, con decorrenza per gli assegni dallo stesso giorno, con anzianità 27 dicembre 1902 e destinato direzione artiglieria Messina (relatore).

*Ragionieri geometri del genio.*

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Cucciniello ing. Saverio, ragioniere geometra principale di 2ª classe, sottodirezione autonoma genio Brescia, collocato in aspettativa per infermità comprovata per la durata di un anno, dal 1° agosto 1910, con l'annuo assegno di L. 1750.

*Capitecnici d'artiglieria e genio.*

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

De Virgilis Salvatore, capotecnico principale di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° luglio 1910.

UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Medugno cav. Francesco, capitano medico distretto Napoli, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 30 giugno 1910 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 30 giugno 1910, ed inscritti nella riserva:

De Cesare cav. Zaccaria, tenente colonnello medico distretto Chieti — Sirignano cav. Felice, maggiore medico id. Nola — Pascale cav. Alberto, id. id. Napoli — Del Priore Garibaldi, capitano medico id. Firenze.

*Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto del 25 luglio 1910:

Giacchetti Elfidio, sottotenente fanteria distretto Roma, rettificato il nome come appresso: Giacchetti Efido.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Paparozzi Enrico, sottotenente fanteria distretto Roma, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare ed assegnato effettivo distretto Roma.

I seguenti sergenti in congedo illimitato provenienti dai volontari di un anno, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Ruggiero Roberto, distretto Napoli — Spirito Francesco, id. Napoli — Mauro Mario, id. Caserta.

Con R. decreto del 12 agosto 1910:

Ianniello Ferdinando, sergente in congedo 10 artiglieria campagna (treno), nominato sottotenente di complemento d'artiglieria e destinato effettivo 12 artiglieria campagna.

*Farmacisti militari di complemento.*

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Bosio Alessandro, sergente in congedo, distretto Torino, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe e destinato effettivo alla direzione di sanità militare del I corpo d'armata.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Economati dei benefizi vacanti.*

Con R. decreto del 10 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1909:

Lodispoto Giovanni, scrivano straordinario nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, provvisto dell'annuo assegno di L. 1200, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 1309.

Massadri Luigi, scrivano straordinario nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, provvisto dell'annuo assegno di L. 1580, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1300, conservando, a titolo di assegno personale, la differenza di annue L. 280.

Merra Giuseppe, scrivano cottimista nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, retribuito con complessive annue L. 1300, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Lucchesi Guglielmo, scrivano straordinario nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, provvisto dell'annuo assegno di L. 1392, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 1300, conservando, a titolo di assegno personale, la differenza di annue L. 92.

Tagliavia Aragona Francesco scrivano straordinario nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, provvisto dell'annuo assegno di L. 1392, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 1300, conservando, a titolo di assegno personale, la differenza di annue L. 92.

Della Vecchia Gennaro, scrivano cottimista nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, retribuito con complessive annue L. 1200, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Rubinacci Vincenzo, scrivano cottimista nell' Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli retribuito con complessive annue L. 1080, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Piromallo Luigi, scrivano cottimista nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, retribuito con complessive annue L. 1200, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Pascarelli Carlo, scrivano cottimista nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli retribuito con complessive annue L. 900, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Sollai Luigi, scrivano cottimista nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, retribuito con complessive annue L. 1200, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Farace Roberto, scrivano cottimista nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, retribuito con complessive annue L. 1200, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1300.

De Cesare Evaristo, scrivano cottimista nell'economato dei benefizi vacanti di Napoli, retribuito con complessive annue L. 900, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Ricci Cosimo, scrivano cottimista nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, retribuito con complessive annue L. 900, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Lerro Gennaro, scrivano cottimista nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, retribuito con complessive annue L. 1200, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Gigli Romolo, scrivano cottimista nell'economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, retribuito con complessive annue L. 1700, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1300, conservando, a titolo di assegno personale, la differenza di annue L. 400.

Santoro Alfredo, scrivano cottimista nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, retribuito con complessive annue L. 960, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Ardit Alessandro, scrivano cottimista nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, retribuito con complessive annue L. 1095, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Cattaneo Angelo, scrivano cottimista nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, retribuito con complessive annue L. 1580, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1300, conservando a titolo di assegno personale, la differenza di annue L. 230.

Chiappero Adolfo, scrivano straordinario nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, provvisto dell'annuo assegno di L. 1320, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1300, conservando, a titolo di assegno personale, la differenza di annue L. 20.

Silvestri Italo, scrivano cottimista nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, retribuito con complessive annue L. 840, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso economato generale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Il presente decreto avrà la decorrenza dal 1° settembre 1909.

*Subeconomati.*

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1909:

Lavizzari Giuseppe, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Sondrio.

*Culto.*

Con R. decreto del 28 ottobre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1909:

Allo statuto organico dell'opera Primaziale di Pisa, approvato con decreto Reale del 28 febbraio 1909, è stato pure allegato uno schema di convenzione per le spese di culto concordato tra l'opera della Primaziale stessa e l'arcivescovo di quella città.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 3 novembre 1909:

È stato rigettato il ricorso del comune di Palazzolo Acreide contro la decisione del 24 marzo 1908 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Siracusa reiscrisse d'ufficio nel bilancio di detto Comune per l'anno 1908, l'assegno di L. 408 per supplemento di congrua al parroco e l'altro di L. 150 per compenso al predicatore quaresimalista.

Con R. decreto del 14 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1909:

Sono state accettate le dimissioni rassegnate dal sacerdote Nicola Racanelli dall'ufficio di cappellano della Reale Basilica Palatina di San Nicola in Bari.

Con R. decreto del 18 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1909:

È stato eretto in ente morale il collegio di San Lorenzo da Brindisi per le missioni apostoliche all'estero, e specialmente nei paesi d'Oriente, avente sede in Roma, via Boncompagni n. 71.

Con R. decreto del 21 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1909:

È stato concesso il R. assenso all'unione dei due benefici corali esistenti nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia sotto i titoli dei Santi Crispino e Crispiniano e San Clemente Papa e Martire.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

De Angelis sac. Antonio alla parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Cese, comune di Avezzano.

Rossi sac. Pio alla parrocchia di San Prospero in via Cava, in comune di Cascina.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

È stato concesso il R. *Exequatur* al decreto in data 31 agosto 1909 della S. Congregazione concistoriale, col quale monsignor Giovanni Festa è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Squillace, durante la vacanza.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Sfogli sac. Eugenio al canonicato IV nel capitolo cattedrale di Fiesole.
Portas sac. Salvatore Angelo al beneficio parrocchiale di Uri.
Balestrucci sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Giacomo Maggiore in Barletta.
Santinelli sac. Nazzareno al beneficio parrocchiale di Santa Maria e San Giuliano in Riosecco, comune di San Giustino.

Con Sovrane determinazioni del 5 dicembre 1909:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet*:
alla bolla vescovile, con la quale al sac. Nicola Neri, già nominato con Sovrano decreto del 3 ottobre 1909 ad un canonicato semplice, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Mileto, è stato canonicamente istituito nel canonicato medesimo;
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Sorbellini è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Loreto;
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Cecchini è stato conferito il canonicato dei SS. Gervasio e Protasio nel capitolo cattedrale di Città della Pieve;
al decreto vescovile, col quale al sacerdote Mariano Bravi-Pennesi è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Loreto.

*Magistratura.*

Con R. decreto del 7 agosto 1909:
registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1909:

Abatemarco comm. Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 10 agosto 1909, ai termini dell'articolo 1, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1909:

Gacace cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, e Rocca cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 8000 dal 1° agosto 1909.
Gobbi cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Voghera, e Mercadente Carrara cav. Tommaso, sostituto procuratore generale pressso la Corte d'appello di Palermo, sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° agosto 1909.
Ferrari cav. Manfredo, consigliere della Corte d'appello di Messina, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° agosto 1909.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1909:

Olivotti cav. Antonino, presidente del tribunale di Caltagirone, e Forgione cav. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Trani, sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° settembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1909:

Di Stasio cav. Guglielmo, consigliere della Corte d'appello di Trani è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.
Troni cav. Pericle, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 28 novembre 1909,
(sentito il Consiglio dei ministri):

Cavalli nob. comm. Pio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di L. 12,000 con decorrenza dal 1° dicembre 1909.
Martinotti comm. Massimo, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, incaricato di reggere la procura generale presso la Corte d'appello di Catania, con l'annua indennità di L. 1000 sul cap. 27 del bilancio, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 12,000, cessando dal detto incarico e dal percepire la relativa indennità, con decorrenza dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 9 diembre 1909:

Germano cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio L. 10,000.
Martocci Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico, cessando dal percepire la relativa indennità.
Pirocchi Beniamino, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dalla detta applicazione, cessando dal percepire la relativa indennità.
Messina Corrado, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, dal giorno 16 ottobre 1909, è richiamato in servizio, dalla data del presente decreto, revocandosi la sospensione inflittagli. Al medesimo saranno restituiti gli arretrati dello stipendio detratta la somma percetta per assegno alimentare.
Il R. decreto del 1° novembre 1909, riguardante il collocamento in aspettativa per un anno, per servizio militare, del giudice aggiunto di 1ª categoria, Fazzari Luigi, è revocato, ed il medesimo viene destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Zavattarello, anzichè a quella di Guasila, che dichiarasi perciò vacante.
Birardi Francesco Paolo, giudice aggiunto di 1ª categoria, destinato con funzioni di pretore nel mandamento di Martinengo, dove non ha preso possesso alla scadenza dei termini di legge, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di famiglia per 20 giorni, dal 15 novembre 1909, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Martinengo.
Galizia Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal partecipare la detta indennità.

*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1909:

I sottonotati diurnisti ed amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie approvati nell'esame di concorso indetto col decreto Ministeriale 1° febbraio 1908 in base all'art. 23 della legge 18 luglio 1907, n. 512, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:
Tallone Camillo, al tribunale di Novi Ligure.
Figus Onorino, al tribunale di Lanusei.
De Nigris Luigi, al tribunale di Benevento.
Vaccaro Angelo, alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Rumolo Francesco, al tribunale di Napoli.
Pagano Giuseppe, al tribunale di Avellino.
Veti Nicola, alla pretura di Barletta.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1909:

Pinto Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica, è, sua domanda, nominato sostituto

segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 3500.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1909:

Givone Alberto, segretario della R. procura presso il tribunale di Saluzzo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 9 dicembre 1909:

Ruggiero cav. Donato, già cancelliere del tribunale di Isernia, collocato a riposo con decreto 24 novembre 1903, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Morandi Morando, cancelliere della pretura di Fucecchio, in aspettativa per infermità sino al 15 novembre 1909, è, e sua domanda, richiamato in servizio dal 16 novembre 1909, nella stessa pretura di Fucecchio.

Risoldi Giuseppe Arturo, già vice cancelliere aggiunto del tribunale di Roma, nominato vice cancelliere del tribunale di Pavullo e mantenuto nelle precedenti funzioni di sede, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, applicato alla Commissione per lo studio delle riforme legislative intorno alla delinquenza dei minorenni, è nominato cancelliere della pretura di Calizzano, con l'annuo stipendio di L. 2000, continuando nella detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1909:

Forconi Ermenegildo, vice cancelliere del tribunale di Roma, applicato alla Commissione per lo studio della riforma legislativa intorno alla delinquenza dei minorenni, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lecce, continuando nella detta applicazione.

Ricci Giuseppe, cancelliere della pretura di Casacalenda, è, sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Cassone Sebastiano, vice cancelliere del tribunale di Girgenti, in aspettativa per infermità sino al 31 ottobre 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Girgenti, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Adami Umberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago, in aspettativa per infermità fino al 30 novembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Jacono Giuseppe, sostituito segretario della R. procura presso il tribunale di Lecce, è nominato vice cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, ed è destinato a prestar servizio al tribunale di Roma in sostituzione dell'aggiunto di cancelleria Rivasoli Giuseppe, mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale di Pavullo, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Colombo Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Varese, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1909, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1500.

Arvisano Raffaele, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1909, con l'assegno corrispondente ad un terzo del suo stipendio di L. 1500.

Il decreto Ministeriale 31 ottobre 1909 riguardante gli aggiunti di cancelleria Iaia Pietro e Buttinoni Francesco, è rettificato come segue:

Iaia Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale nel Friuli, è nominato con l'attuale stipendio di L. 1500, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, ed è destinato a prestar servizio al tribunale civile e penale di Milano in luogo del Mercanti Giulio mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale civile e penale di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Buttinoni Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è nominato aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Milano, coll'attuale stipendio di L. 1500, lasciandosi vacante per Moro Gian Paolo, sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, il posto di aggiunto nella pretura di Cividale nel Friuli.

Marchese Ernesto, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, in aspettativa per infermità sino al 20 novembre 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa R. pretura di Termini Imerese, a decorrere dal 21 novembre 1909.

Gennaro Luigi, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Monza, in aspettativa per infermità fino al 30 novembre 1909, è, a sua domanda richiamato in servizio nello stesso tribunale di Monza, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Casapinta Alberto, alunno di 2ª classe della pretura di Tolmezzo, in aspettativa per infermità fino al 30 novembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Sorrentino Costantino, alunno gratuito della pretura di Montecorvino Rovella, in aspettativa per infermità fino al 30 novembre 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Montecorvino Rovella, a decorrere dal 15 novembre 1909.

L'applicazione alla pretura di Terranova Pausania dell'alunno gratuito della pretura di Alghero, Mura Antonio Luigi, è prorogata di altri sei mesi, a decorrere dal 18 dicembre 1909, colla continuazione dell'indennità mensile di L. 75 sul capitolo 10 del bilancio.

*Notari.*

Con R. decreto del 14 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1909:

Rosset Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aosta.

Giannetti Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bracigliano, distretto notarile di Salerno.

Guerritore Ottavio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Giuncano, distretto notarile di Salerno.

Devoto Isolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelnuovo Magra, distretto notarile di Sarzana.

Sogari Luigi, notaro residente nel comune di Spezia, distretto notarile di Sarzana, è traslocato nel comune di Sesta Godano, stesso distretto.

Rota Virgilio, notaro nel comune di Riomaggiore, distretto notarile di Sarzana, è traslocato nel comune di Arcola, stesso distretto.

Redoano Alessandro, notaro residente nel comune di Vernazza, distretto notarile di Sarzana, è traslocato nel comune di Levanto, stesso distretto.

Miceli Alberto, notaro residente nel comune di Norma, distretto notarile di Roma, è traslocato nel comune di Valmontone, stesso distretto.

Squitieri Giuseppe, notaro residente nel comune di San Mango Piemonte, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Castel San Giorgio, stesso distretto.

Ferretti Guido, notaro nel comune di Vecchiano, distretto notarile di Pisa, è traslocato nel comune di Buti, stesso distretto.

Bellone Giovanni, notaro nel comune di San Michele Mondovì, di-

stretto notarile di Mondovì, è traslocato nel comune di Morozzo, stesso distretto.

Morelli Adolfo, notaro nel comune di Ardenno, distretto notarile di Sondrio, è traslocato nel comune di Berbenna Valtellina, stesso distretto.

Viola Serafino, notaro residente nel comune di Oleggio, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Borgoticino, stesso distretto.

Sauro Arnaldo, notaro residente nel comune di Borgoticino, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Oleggio, stesso distretto.

Martinengo Giulio Cesare, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Villaurbana, distretto notarile di Oristano, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Capriotti Michele Alfredo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cesena, distretto notarile di Forlì, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

## MINISTERO DEL TESORO

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Amministrazione centrale.*

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Pitturerì Ignazio, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 16 giugno 1910.

Merlo Giuseppe, applicato di classe transitoria con l'annuo stipendio di L. 1500 e L. 75 di assegno, *ad personam*, è nominato applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500 e L. 75 di assegno *ad personam*, a decorrere dal 16 giugno 1910, con riserva di anzianità.

Rocca cav. Oscar — Carlandi cav. Carlo — Ferri Filippo — Liberati Guido — Bonservizi Nazzareno — Lembo Nicola — Zambrelli Edgardo — Branca Alfredo — Pellis Ottavio — Leonori Giuseppe — Isidori Adolfo — Lalia prof. Silvio — Spaventa Silvio — Del Monte Filippo — Vitelleschi Alberto — Guasparri Ettore — Pierfederici Augusto — Sforzini Alessandro, applicati di classe transitoria, sono nominati applicati di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 16 giugno 1910, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Rapisardi dott. Bartolomeo — Crocchi dott. Guido — Capizzi dottor Vito — De Falco dott. Vincenzo, segretari di 4ª classe, è revocata la nomina per volontaria rinuncia all'impiego.

*Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.*

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Venni Tullio, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale del Ministero dell'interno, è nominato ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con il medesimo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° giugno 1910, e viene collocato in graduatoria al posto del signor Carlo Nardini e cioè tra Miano Francesco e Duranti Ferdinando.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Gerometta cav. Luigi, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Leone Raimondo, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Nardini Carlo, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza nominato ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno, a decorrere dal 1° giugno 1910.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1910:

Matteini Guido, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° giugno 1910.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1910:

Romizi Guido, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, revocata la nomina a volontario per rinuncia.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1910:

Galli Giuseppe, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza revocata la nomina a volontario per rinuncia.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1910:

Esposito Attilio — De Gennaro Alfonso — Volpe-Rinonapoli Italo — Inghilleri Vito — Lanza Enrico — Del Nobolo Vittorio — Gioia Eugenio — Zumpano Oscar — Ciancio Domenico — Mugnai Alfredo, nominati volontari di ragioneria nelle Intendenze di finanza, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Dagna Ettore, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 29 giugno 1910.

Corsico Pietro, ufficiale di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato magazziniere-economo di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Tagliapietra cav. Antonio, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910, col titolo onorifico di ragioniere capo.

Reiff Giorgio — Menchi Pietro — Valerio Giuseppe, primi ragionieri di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocati a riposo in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910, col titolo onorifico di ragionieri capi.

Ferrari Angelo, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910, col titolo onorifico di primo ragioniere.

Peroglio Annibale Emanuele, magazziniere-economo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, e decorrere dal 1° luglio 1910.

Maggioni Luigi, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e anzianità di servizio a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Cicognani Teobaldo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 4500, è nominato ragioniere capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Belletti Giovanni — Ceci Giuseppe — Caminati prof. Giuseppe — Maraffi Camillo — Dadone Ermanno — Pedaci Oronzo — Troisi Alfredo — Arigoni Vittorio, ragionieri di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3500, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

La Corte Antonino — Calzi Alvino — Bisconti Alfredo — Vaccari Filiberto, volontari di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Morbidelli Vittorio, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è nominato ragioniere di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° luglio 1910, continuando a rimanere in aspettativa per lo stesso motivo, senza stipendio.

Bianchi Adriano, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è nominato ragioniere di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° luglio 1910.

Nicolucci Francesco, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è nominato ragioniere di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° luglio 1910, continuando a rimanere in aspettativa per lo stesso motivo, senza stipendio.

Martinelli Pietro, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è nominato ragioniere di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Majoli Garibaldo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 4500, è nominato ragioniere capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Sonnino Paolo — Vitullo Nicola — Valentino Adolfo — Baratti Ataulfo — Mitaritonna Vito — Marcello Salvatore — Marescalchi Giuseppe, ragionieri di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3500, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1910:

Billò cav. Roberto, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 5000, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Franceschi Antonio — Ferrari Alessandro — Serafini Giovanni — Garetti Benedetto — Linari Riccardo — Chirico Antonino — Di Fabio Eugenio, primi ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Costi Pietro — Piantoni Giacinto — Cusmano Antonio — Colucci Pasquale — Casetta dott. Francesco — Lucini Attilio — Galeotti Romeo — Scontrino Michele, ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Marinaro Vincenzo — Alessandri Adriano — Piatti Guido — Schierano Carlo — Toffoletti Giuseppe — Morales Vincenzo — Sirena Giacomo — Morini Silvio, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Serracino Alfredo — Daidone Vincenzo — Andreatta Giovanni — Miano Francesco — Venni Tullio — Duranti Ferdinando — Straziota Gaetano — Ramundo Domenico, ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Del Zoppo Ignazio, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Minchio Nabor, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Meschieri Cesare — De Cecco Augusto — Caglieris Domenico, ufficiali di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, sono promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Vaccaro Pietro — Rodella Benvenuto — Bariani Oddone, ufficiali di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, sono promossi alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Lazzarino Carlo, magazziniere economo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Allavena Paolo, magazziniere economo di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Boarini Afro, magazziniere economo di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Prandi cav. Attilio, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 5000, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Cerminara Ernesto — Cotugno Vincenzo — Fasola nobile Cesare — Redaelli Antonino — Salustri dott. Luigi — Ceruti Cirillo — Musso Luigi, primi ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Bianchi Ettore — Visconti Vittorio — Fossati dott. Alessandro — Calbo Francesco — Desimone Goffredo — Fiorotto Celeste — Fiorini Alessandro, ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Nesi Guglielmo, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3250, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Zucchini Virgilio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Provasi Guido, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute dal 1° settembre 1908, con l'annuo assegno di L. 833.33, è promosso alla 2ª classe, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi, con l'annuo assegno di L. 1000, a decorrere dal 1° luglio 1910 e fino al termine dell'aspettativa.

Pierucci Guido — Pirola Cesare — Filicori Ettore — Bistolfi Giovanni — Pagni Icilio — Scipioni dott. Giuseppe — Volpe Vito, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Bertolini Giuseppe — Garrone Celestino — Celaschi Stefano — Migliorini Gino — Mattei Spartaco — Quartararo Giuseppe — Freda Camillo — Barsi Rodolfo — Rossi Amleto, ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, sono promossi alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Pescatori Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Soleri Pietro — Fossati Giulio, ufficiali di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, sono promossi alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Carmagnani Vittorio — Campisi Domenico, ufficiali di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, sono promossi nella 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Giannettoni Giovanni, magazziniere-economo di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Dolcini Ferdinando, magazziniere-economo di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Magi Guido, ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, è promosso alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

*Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.*

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Corazza Ulisse, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, a decorrere dal 16 giugno 1910.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1910:

Bertola Tranquillo — Roggero Giacinto, capi officina di 4ª classe nell'Officina delle carte-valori, con l'annuo stipendio di L. 2400, sono promossi alla classe 3ª, con lo stipendio annuo di L. 2600.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Profumi Vincenzo, ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 833.33, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Bosio Rinaldo, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di 6ª classe, nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910:

Duce cav. avv. Vitale — Amato-Lipari cav. Antonino — Rinaldi cav. Francesco — Ricci-Gramitto Giovanni, delegati del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Odiard Giulio — Merlonetti Giuseppe, controllori di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Cigarini Pietro, primo segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 4000, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Cioffari cav. dott. Luigi, controllore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Dini Dino — Orecchio Giacomo, controllori, con l'annuo stipendio di L. 3000, sono promossi controllori, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Giacomelli Michele — Vallerani Giuseppe, segretari di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 3000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Bifaro Domenico — Longo Rosario — Grippo Luigi — Griselli Adelchi, segretari di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2500, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Colombo Giuseppe, controllore, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso controllore, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Falqui-Massidda Riccardo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Tosi Luigi, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, in aspettativa per servizio militare, è promosso alla classe 3ª, con l'annuo stipendio di L. 2500, rimanendo confermato in aspettativa per lo stesso motivo.

Nebbia Giuseppe, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla classe 3ª, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 20 giugno 1910:

Goggia Angelo — Chelini Salvatore, primi segretari di 1ª classe, nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 4500, sono nominati, a scelta, delegati del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Gerbini Nestore, controllore di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Manfredi Elia, primo segretario di 1ª classe, nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 4500, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Giordani Palmiro — Bartolini Giuseppe — Cuscianna Camillo — Fantino Enrico, segretari di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 3500, sono nominati primi segretari di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Ruggirello Andrea, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime coll'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo il signor Sanza Angelo.

Bessi Angelo, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, coll'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo il signor Ruggirello.

D'Andrea Oscar, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime coll'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo il signor Bessi.

Martini Martino, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, coll'annuo stipendio di L. 2000 prendendo posto in ruolo dopo il signor D'Andrea.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Di Luzio Guido, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime coll'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo il signor Martini Martino.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910:

Marchesini Emanuele, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3000.

Chiodi Roberto, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro coll'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1910:

De Vitis Menotti, ufficiale di classe transitoria nelle delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° agosto 1910, coll'annuo assegno di L. 500.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

*Obbligazioni della ferrovia Torino-Novara assunte in servizio dello Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto 1868, n. 4587 (Debito incluso separatamente nel Gran libro in forza dell'altra legge 1° aprile 1869, n. 4983)*

53ª ESTRAZIONE del 9 agosto 1910

*Numeri delle 572 obbligazioni sorteggiate da L. 320 ciascuna di capitale nominale al 5 per 0[0]*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 14 | 16 | 30 | 59 | 129 |
| 140 | 173 | 199 | 213 | 230 |
| 274 | 353 | 472 | 476 | 506 |
| 520 | 541 | 542 | 563 | 588 |
| 591 | 606 | 615 | 630 | 656 |
| 662 | 682 | 693 | 697 | 730 |
| 742 | 749 | 750 | 805 | 823 |
| 895 | 899 | 902 | 942 | 1047 |
| 1052 | 1056 | 1081 | 1122 | 1123 |
| 1125 | 1155 | 1164 | 1190 | 1273 |
| 1302 | 1317 | 1324 | 1359 | 1362 |
| 1397 | 1402 | 1439 | 1456 | 1475 |
| 1499 | 1516 | 1546 | 1547 | 1599 |
| 1607 | 1618 | 1644 | 1752 | 1755 |
| 1787 | 1843 | 1852 | 1854 | 1897 |
| 1954 | 1966 | 2059 | 2061 | 2068 |
| 2082 | 2087 | 2144 | 2167 | 2177 |
| 2188 | 2246 | 2261 | 2269 | 2291 |
| 2378 | 2456 | 2466 | 2473 | 2513 |
| 2539 | 2549 | 2578 | 2587 | 2590 |
| 2648 | 2665 | 2717 | 2747 | 2772 |
| 2779 | 2798 | 2822 | 2824 | 2925 |
| 2951 | 2986 | 3018 | 3041 | 3061 |
| 3094 | 3181 | 3190 | 3204 | 3235 |
| 3251 | 3257 | 3279 | 3289 | 3328 |
| 3330 | 3338 | 3385 | 3396 | 3430 |
| 3436 | 3482 | 3486 | 3491 | 3497 |
| 3511 | 3528 | 3534 | 3558 | 3579 |
| 3670 | 3701 | 3777 | 3782 | 3794 |
| 3812 | 3864 | 3885 | 3905 | 3991 |
| 4122 | 4151 | 4171 | 4178 | 4180 |
| 4192 | 4203 | 4212 | 4229 | 4275 |
| 4339 | 4354 | 4360 | 4414 | 4493 |
| 4502 | 4505 | 4561 | 4577 | 4599 |
| 4651 | 4747 | 4780 | 4791 | 4796 |
| 4799 | 4806 | 4813 | 4841 | 4848 |
| 4850 | 4853 | 4863 | 4876 | 4950 |
| 4985 | 4989 | 4995 | 5008 | 5909 |
| 5033 | 5041 | 5086 | 5101 | 5107 |
| 5155 | 5178 | 5199 | 5211 | 5228 |
| 5261 | 5286 | 5331 | 5343 | 5344 |
| 5345 | 5403 | 5423 | 5430 | 5484 |
| 5549 | 5565 | 5566 | 5596 | 5602 |
| 5654 | 5703 | 5734 | 5743 | 5768 |
| 5793 | 5878 | 5906 | 5936 | 5987 |
| 6023 | 6076 | 6083 | 6171 | 6179 |
| 6196 | 6206 | 6220 | 6379 | 6383 |
| 6385 | 6395 | 6408 | 6441 | 6468 |
| 6539 | 6584 | 6600 | 6607 | 6639 |
| 6654 | 6685 | [illegible] | 6692 | 6713 |
| 6774 | 6951 | 6986 | 7030 | 7048 |
| 7067 | 7114 | 7119 | 7135 | 7138 |
| 7158 | 7183 | 7193 | 7208 | 7226 |
| 7227 | 7246 | 7285 | 7324 | 7365 |
| 7374 | 7416 | 7485 | 7494 | 7518 |
| 7525 | 7575 | 7590 | 7598 | 7648 |
| 7672 | 7680 | 7755 | 7763 | 7765 |
| 7781 | 7798 | 7800 | 7838 | 7936 |
| 7959 | 8053 | 8103 | 8117 | 8124 |
| 8135 | 8147 | 8179 | 8190 | 8197 |
| 8206 | 8227 | 8257 | 8290 | 8303 |
| 8307 | 8310 | 8367 | 8416 | 8441 |
| 8444 | 8446 | 8456 | 8503 | 8510 |
| 8529 | 8542 | 8601 | 8625 | 8650 |
| 8667 | 8709 | 8745 | 8781 | 8794 |
| 8797 | 8801 | 8824 | 8868 | 8941 |
| 8943 | 9013 | 9041 | 9045 | 9073 |
| 9131 | 9149 | 9158 | 9163 | 9176 |
| 9227 | 9239 | 9261 | 9267 | 9299 |
| 9356 | 9384 | 9421 | 9454 | 9488 |
| 9515 | 9538 | 9567 | 9573 | 9614 |
| 9651 | 9693 | 9716 | 9717 | 9740 |
| 9758 | 9777 | 9813 | 9855 | 9865 |
| 9888 | 9890 | 9891 | 9893 | 9910 |
| 9963 | 9972 | 10037 | 10114 | 10117 |
| 10139 | 10190 | 10191 | 10211 | 10227 |
| 10240 | 10260 | 10294 | 10312 | 10325 |
| 10333 | 10369 | 10414 | 10423 | 10448 |
| 10494 | 10548 | 10643 | 10666 | 10708 |
| 10728 | 10742 | 10744 | 10772 | 10801 |
| 10813 | 10816 | 10817 | 10831 | 10869 |
| 10870 | 10895 | 10902 | 10946 | 11007 |
| 11032 | 11045 | 11048 | 11076 | 11119 |
| 11163 | 11211 | 11287 | 11330 | 11353 |
| 11387 | 11421 | 11429 | 11447 | 11510 |
| 11522 | 11529 | 11562 | 11600 | 11642 |
| 11677 | 11694 | 11757 | 11764 | 11797 |
| 11801 | 11854 | 11890 | 11905 | 11911 |
| 11930 | 11946 | 11963 | 11988 | 11994 |
| 12047 | 12084 | 12116 | 12181 | 12196 |
| 12229 | 12241 | 12280 | 12288 | 12345 |
| 12355 | 12382 | 12457 | 12578 | 12586 |
| 12631 | 12646 | 12673 | 12701 | 12717 |
| 12740 | 12821 | 12908 | 12915 | 12931 |
| 12947 | 12955 | 12991 | 13004 | 13056 |
| 13082 | 13144 | 13156 | 13195 | 13208 |
| 13304 | 13348 | 13377 | 13462 | 13469 |
| 13470 | 13586 | 13634 | 13656 | 13677 |
| 13682 | 13697 | 13742 | 13757 | 13806 |
| 13818 | 13859 | 13880 | 13890 | 13922 |
| 13968 | 13972 | 14044 | 14123 | 14142 |
| 14161 | 14167 | 14182 | 14203 | 14270 |
| 14272 | 14322 | 14333 | 14403 | 14449 |
| 14450 | 14526 | 14542 | 14571 | 14577 |
| 14663 | 14679 | 14685 | 14748 | 14788 |
| 14871 | 14877 | 14886 | 14890 | 14960 |
| 14989 | 14995 | 15005 | 15029 | 15034 |
| 15053 | 15054 | 15139 | 15163 | 15200 |
| 15240 | 15278 | 15281 | 15338 | 15346 |
| 15450 | 15452 | 15454 | 15485 | 15524 |
| 15583 | 15670 | 15681 | 15684 | 15714 |
| 15729 | 15752 | 15757 | 15789 | 15820 |
| 15840 | 15848 | 15884 | 15892 | 15899 |
| 15903 | 15906 | 15933 | 15936 | 15944 |
| 15951 | 15978 | | | |

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre p. v., ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 320 ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, mediante mandati, esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che

saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, con restituzione delle obbligazioni munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 109 - scadenza 1° aprile 1911
Id. al » 120 - id. 1° ottobre 1916

Roma, addì 9 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
AMBROSO.

*Per il direttore capo della divisione*
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l' importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principare dal semestre successivo.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
### DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 7 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587, e mandato ad includere separatamente nel Gran Libro in forza della successiva legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Numeri delle 3329 obbligazioni sorteggiate nella 43ª estrazione seguita il 12 agosto 1910:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| dal | 5001 | al | 5100 | quantità | 100 |
| » | 16101 | » | 16200 | » | 100 |
| » | 22901 | » | 23000 | » | 100 |
| » | 26001 | » | 26100 | » | 100 |
| » | 28801 | » | 28900 | » | 100 |
| » | 33601 | » | 33700 | » | 100 |
| » | 55701 | » | 55800 | » | 100 |
| » | 58201 | » | 58300 | » | 100 |
| » | 73201 | » | 73300 | » | 100 |
| » | 92501 | » | 92600 | » | 100 |
| » | 94401 | » | 94500 | » | 100 |
| » | 100601 | » | 100700 | » | 100 |
| » | 118501 | » | 118600 | » | 100 |
| » | 123901 | » | 124000 | » | 100 |
| » | 133401 | » | 133500 | » | 100 |
| » | 164101 | » | 164200 | » | 100 |
| » | 187001 | » | 187100 | » | 100 |
| » | 203101 | » | 203200 | » | 100 |
| » | 240901 | » | 241000 | » | 100 |
| » | 250001 | » | 250100 | » | 100 |
| » | 294901 | » | 295000 | » | 100 |
| » | 316901 | » | 317000 | » | 100 |
| » | 329501 | » | 329600 | » | 100 |
| dal | 337101 | al | 337129 | quantità | 29 |
| » | 357201 | » | 357300 | » | 100 |
| » | 375201 | » | 375300 | » | 100 |
| » | 401401 | » | 401500 | » | 100 |
| » | 416201 | » | 416300 | » | 100 |
| » | 43 801 | » | 431900 | » | 100 |
| » | 436401 | » | 436500 | » | 100 |
| » | 449801 | » | 449900 | » | 100 |
| » | 454201 | » | 454300 | » | 100 |
| » | 456301 | » | 456400 | » | 100 |
| » | 461801 | » | 461900 | » | 100 |

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed a cominciare dal 1° ottobre successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 per ciascuna, in seguito a restituzione delle obbligazioni stesse, munite delle cedole:

dal n. 95 - 1° aprile 1911
al n. 108 - 1° ottobre 1917

Nello Stato - su regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria.

All'estero - direttamente presso la Società di credito industriale e commerciale di Parigi.

Roma, addì 12 agosto 1910.

*Per il direttore capo della divisione*
ENRICI.

*Per il direttore generale*
AMBROSO.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 263.272 di L. 120 (già 5 0[0 n. 1,081,156 di L. 160), al nome di Marentini Adolfo, *Alfredo-Alessandro*, Elvira e Lidia fu Emilio, minori, sotto la patria potestà della madre Camossi Ida, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marentini Adolfo, *Alessandro-Emilio-Giovanni-Enrico*, Elvira e Lidia fu Emilio, minori sotto la patria potestà della madre Camossi Ida, domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 224,057 di L. 825, corrispondente a quella già 5 0[0 n. 989,989, di L. 1100, al nome di Maffioli Giovanni di Antonio, interdetto sotto la tutela della moglie Isvardi Angela, Maffioli Climene, *Attilia*, Florinda, *Marina* e *Roberto* di Antonio, le prime due nubili, la Florinda moglie di Totti Carlo, gli ultimi due minori; dei figli nascituri dal detto Maffioli Antonio, e di Maffioli Antonio fu Giovanni Giuseppe e Costa Marianna fu Giuseppe, tutti quali eredi indivisi domiciliati in Civiasco - con vincolo d'usufrutto - e n. 161,856, di L. 15 - corrispondente a quella già 5 0[0, n. 812,144, di L. 20 - al nome di Maffioli Giovanni, Florinda, Climene, *Attilia, Marina, Roberto* di Antonio, minori e nascituri dal detto Maffioli Antonio, domiciliati in Civiasco, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maffioli Giovanni di Antonio, nterdetto sotto la tutela della moglie Isvardi Angela, Maffioli Climene, *Rosalia-Costanza-Caterina-Ercolina* (chiamata Attilia), Florinda, *Emma-Marina-Pia* e *Alessandro-Roberto-Edoardo* di Antonio, ecc. (come sopra) quanto alla prima, e a Maffioli Giovanni, Florinda, Climene, *Rosalia-Costanza-Caterina-Ercolina* (chiamata Attilia), *Emma-Marina-Pia, Alessandro-Roberto-Edoardo*, ecc. (come sopra), quanto alla seconda, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0 numero 558,700, di L. 787.50-735, col nome di *Parravicini* Maria fu Luigi, minore, sotto la tutela di Parravicini Natale fu Pietro, domiciliata in Monza (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Parravicino* Maria fu Luigi, ecc. . . . il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 135,670 di L. 75 (già n. 717,502 del cons. 5 0[0), n. 145,823 di L. 103.75 (già n. 757,026 del cons. 5 0[0 e n. 216,548 di L. 112.50 (già n. 970,347 del cons. 5 0[0), al nome di Maragliano *Alessandro* fu Antonio e vincolate per la cauzione del titolare quale ricevitore del registro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maragliano *Giuseppe-Alessandro* fu Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè n. 327,595 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,190,794 dell'ex-consolidato 5 0[0), per lire 630 - 588 e n. 350,894 d'iscrizione (già n. 1,226,036 del 5 0[0), per L. 228.75 - 213.50, al nome di Bruno-Armisoglio o Armissoglio *Felicina, Giustina* ed Andrea fu Giuseppe, minori, sotto la tutela di Cesare Augusto Gallo, domiciliati in Sassari, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bruno-Armissoglio *Maria-Felicita-Giustina, Giustina-Maria-Salvatora-Adele* ed Andrea fu Giuseppe, minori, ecc. . . . . (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 410,749 di L. 3.75 (corrispondente al n. 1,306,902 di L. 5 consolidato 5 0[0) al nome di *Roberti* Gennaro fu Vincenzo, minore sotto la tutela di Antonio Squitieri fu Gaetano, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Roberto* Gennaro fu Vincenzo, ecc... (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 445,424 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,348,061 dell'ex consolidato 5 0[0) per L. 900 - 840, al nome di Ubertalli Angela fu Alessandro, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ubertalli Angela fu Alessandro, nubile, *minore, sotto la patria potestà della madre Clara Calliano di Pietro ved. Ubertalli*, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

Il sig. Angelini Enrico fu Modesto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 71 ordinale, n. 23 di protocollo e n. 464 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Grosseto in data 26 marzo 1909, in seguito alla presentazione del certificato della rendita di L. 15, n. 1,185,208, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Angelini Enrico fu Modesto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 - 3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0 n. 444,336 di L. 650 a favore di Tornielli Marianna fu Agabio vedova Bonfantini, domiciliata in Vergano (Novara), portante a tergo due dichiarazioni di cessione, l'una della titolare a favore di Mazza Felice fu Natale, e la seconda del detto Mazza Felice a favore di Mazza Andrea fu Natale.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente le suaccennate dichiarazioni di cessione è stato unito al nuovo certificato 3.75 - 3.50 0[0 n. 71,721 di L. 487.50, emesso in sostituzione per conversione formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 6 agosto 1910.

*Per il direttore generale*
PIETRACAPRINA.

Direzione Generale del Tesoro

**Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.**

**Avviso.**

Si rende noto al pubblico che, avendo il Banco di Sicilia conferita alla Banca popolare di Perugia in sostituzione della locale sede della Banca commerciale italiana, la rappresentanza legale per il cambio dei propri biglietti e dei titoli nominativi in quella Provincia, i biglietti dello stesso Istituto continueranno ad avere corso legale nella detta Provincia, ai termini dell'art. 9 del testo unico di legge sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Roma, 27 agosto 1910.

**Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 agosto, in L. 100.59.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 agosto al giorno 4 settembre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

27 agosto 1910.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* .... | 104,17 22 | 102,29 22 | 103,57 94 |
| 3 1/2 % *netto* .... | 103,78 54 | 102,03 54 | 103,23 58 |
| 3 % *lordo* ....... | 72,25 71 | 71,05 71 | 71,27 97 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale del 16 giugno 1910, con cui si bandiva il concorso a 60 posti di istitutore provvisorio nei convitti nazionali;

Veduto il decreto Ministeriale del 29 luglio 1910, col quale si prorogava il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso predetto al 31 agosto 1910;

**Decreta:**

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso predetto è prorogato al 30 settembre 1910.

Roma, 26 agosto 1910.

*Il ministro*
CREDARO.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Visto il R. decreto del 25 maggio 1858, n. 216, ed il relativo regolamento della stessa data, nonchè i RR. decreti del 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862, n. 766;

**Decreta:**

È indetto per i giorni 6 e 7 febbraio 1911 l'esame davanti la Commissione di questa Corte d'appello degli aspiranti alla iscrizione nell'albo dei periti calligrafi presso la stessa Corte d'appello.

Le domande, scritte su carta bollata di centesimi 60, dovranno

essere presentate alla cancelleria della Corte, entro un mese dalla data del presente decreto, insieme all'estratto dell'atto di nascita, legalizzato, da cui risulti di avere l'aspirante compiuti gli anni 25. al certificato di buona condotta ed al certificato di penalità.

Napoli, 24 agosto 1910.

*Il primo presidente*
FERRONE.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

**S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, accompagnato dal suo capo di Gabinetto barone Fasciotti, partì ieri da Roma per trovarsi domani a Salisburgo al convegno con S. E. il conte di Aehrenthal ministro degli affari esteri dell'Impero austro-ungarico.**

**La stampa austriaca scrive parole simpatiche all'indirizzo di S. E. Di San Giuliano, dandogli il benvenuto in Austria.**

**L'ufficioso *Fremdenblatt* gli dedica un cordiale articolo di saluto e scrive:**

Dai profondi studi tecnici a cui lo statista italiano si dedicò come uomo politico, egli trasse per la sua attività di ministro le medesime deduzioni che i suoi predecessori alla Consulta, i quali hanno cooperato a rinsaldare la situazione dell'Italia nella triplice.

Il marchese Di San Giuliano è l'uomo meglio atto ad arricchire la politica estera italiana coi tesori della sua esperienza, e si sa bene, anche fuori della sua patria, che questo uomo di Stato, il quale si ispira ad una chiara visione delle cose, possiede tutte le attitudini, come pensatore profondo e indipendente, per dare alla politica una nuova vita e l'impronta della sua espressiva e spiccata personalità.

**Il *Fremdenblatt* ricorda l'incontro tra il marchese Di San Giuliano e il cancelliere Bethmann-Hollweg, ed aggiunge:**

La triplice e, dentro di essa, i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, sono già da tempo al disopra delle piccole accidentalità quotidiane e degli spostamenti delle passioni internazionali e formano per i tre Stati la base incrollabile della loro politica.

**Anche il *Neues Wiener Tagblatt* dedica all'incontro di Salisburgo un articolo di cui sono notevoli queste parole:**

Il marchese Di San Giuliano viene in Austria come un ospite gradito tanto politicamente quanto personalmente. Ciò che sarà di nuovo discusso a Salisburgo e ad Ischl avrà naturalmente il consueto risultato e cioè la buona e vecchia formula dell'amicizia e dell'accordo sui problemi all'ordine del giorno, l'identità di vedute sull'insieme delle questioni e su quelle particolari che riguardano il prossimo Oriente.

Il marchese Di San Giuliano può esser certo del ricevimento più amichevole e più cordiale da parte del conte di Aehrenthal e dell'accoglienza più onorifica, più cortese da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Del pari i cittadini austro-ungarici, politicamente maturi, attendono con amichevoli sentimenti il soggiorno dell'illustre ospite della nostra patria e salutano quest'uomo di Stato fautore della pace, questo sostenitore convinto e provato della triplice alleanza.

La presente generazione conosce il valore pacifico di simili interviste e dello scambio di vedute personali fra gli uomini di Stato. Tale generazione sa che le buone relazioni vengono così consolidate in modo da non poter venire turbate da piccole fiammelle di agitazioni.

A sua volta la *Neue Freie Presse* dice:

Nei circoli politici viennesi si attribuisce all'intervista fra il conte di Aehrenthal e il marchese Di San Giuliano la maggiore importanza inquantochè i due uomini di Stato coglieranno l'occasione per discutere personalmente una serie di questioni politiche. Non sono tuttavia da attendere speciali accordi di natura politica.

Il marchese Di San Giuliano acquisterà colla sua visita la convinzione che l'Austria-Ungheria non soltanto è favorevole all'alleanza coll'Italia, ma nutre anche le maggiori simpatie verso colui che attualmente dirige la politica italiana.

***

Le elezioni all'assemblea nazionale greca hanno in questo momento una speciale importanza, imperocchè dal loro risultato definitivo dipenderà in gran parte il nuovo indirizzo della politica turca verso Creta, come si rileva dal seguente telegramma da Costantinopoli, 27, al *Correspondenz Bureau*:

Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione di Creta e, a quanto si assicura, ha deciso, prima di precisare definitivamente la posizione che intende prendere, di aspettare l'accettazione dell'elezione da parte di Venizelos e degli altri cretesi e il risultato dell'accertamento della nazionalità di Venizelos, ma di far sapere fin da ora alle potenze protettrici che la Porta, in caso di conferma delle elezioni, procederà energicamente.

Corre voce che la Porta abbia intenzione di non tollerare l'entrata dei cretesi nell'assemblea greca e di domandare, nel momento attuale, come il più adatto, una soluzione definitiva della questione cretese sulla base dell'autonomia.

Quest'altro telegramma da Atene, 27, che segue, reca il risultato delle elezioni; ma non è da esso che si informerà il nuovo indirizzo, bensì dal risultato definitivo e cioè dopo che gli eletti avranno accettato o declinato il mandato. Il dispaccio è così concepito:

Il giornale *Alhinui* pubblica la seguente statistica dei risultati delle elezioni per l'assemblea nazionale: sarebbero eletti 94 teotokisti, 64 rallisti, 34 mauromicailisti, partigiani della costituente, 13 zaimisti, 4 cretesi, 146 indipendenti o popolari, non appartenenti agli antichi partiti.

Fra i 146 indipendenti si contano 30 agrari della Tessaglia, 28 radicali, partigiani della costituente, 4 socialisti ed 86 che non si sono dichiarati revisionisti ovvero partigiani della costituente.

## I Sovrani d'Italia nel Montenegro

Le LL. MM. il Re e la Regina nella loro dimora a Cettigne sono fatte segno a continue entusiastiche accoglienze da parte della Reale famiglia montenegrina, dagli Augusti principi stranieri convenuti colà e dalla popolazione montenegrina che non si stanca di acclamare S. M. il Re nelle gite a piedi ed in automobile che fa per la Montagna Nera.

Per iniziativa di S. M. la Regina fu posta ieri l'altro, alle ore 11, solennemente la prima pietra di un ospedale con speciale ambulatorio chirurgico.

Vi assistettero i Sovrani d'Italia e del Montenegro, i principi e le principesse montenegrine, i granduchi di Russia, i principi di Battemberg, le autorità e notabilità e grande folla.

Dopo le preci del metropolita, S. M. la Regina, con un cucchiaio d'argento, gettò la calce, mentre si calava la pietra, fra entusiastici applausi.

L'ospedale è eretto in memoria dei defunti figli del principe Mirko e sarà chiamato « Ospedale Stanislao Stefano ».

La cerimonia si svolse fra grande emozione e continue acclamazioni da parte di un'enorme folla.

Al ritorno al palazzo i Sovrani ed i principi furono costretti dagli insistenti applausi ad affacciarsi al balcone, mentre suonava la musica dello yacht italiano *Trinacria.*

## La linea automobilistica Sampiero a Sieve-Bologna

In forma solenne, fra l'esultanza delle popolazioni fra le quali apporterà tanti beneficii, si è inaugurata ieri, presente S. E. il ministro dei lavori pubblici Sacchi, la linea automobilistica Sampiero a Sieve-Bologna, la maggiore per lunghezza di percorso che sia finora in Italia.

San Piero a Sieve era ieri imbandierato e festante.

S. E. Sacchi vi giunse col treno delle 7.45, accompagnato dall'avv. Ruini e da numerosi giornalisti, ricevuto alla stazione dal Comitato, dall'on. Gerini, dal prefetto e dal commissario prefettizio, dal rappresentante della Camera di commercio di Firenze, da altre autorità e notabilità e da numerosa folla plaudente, al suono della Marcia Reale.

Dopo un breve ricevimento il ministro prese posto nell'automobile che compieva per la prima volta l'intero percorso della linea inauguranda.

Alla vettura del ministro fecero seguito numerose altre automobili fra cui quelle destinate a compiere il servizio della linea e vi presero posto le autorità e gli invitati.

La linea è lunga 120 km., e cioè una delle maggiori d'Italia. Essa attraversa il territorio dei comuni di Bologna, Pianoro, Boi no, Monghidoro, Fiorenzuola, Barberino di Mugello, Scarperia e Sampiero a Sieve, che si sono riuniti in Consorzio allo scopo di attuare il servizio automobilistico, il quale è stato assunto dalla F. I. A. T.

Le strade percorse sono la nazionale di Pietra Mala e la comunale che fa capo a Fiorenzuola; la linea si svolge tra luoghi di grandi bellezze che sono anche stazioni climatiche, e valica i due passi del Giogo e della Futa, all'altezza di quasi mille metri.

⁂ Il lungo corteo delle automobili giunse a Barberino di Mugello alle 10.30 dopo aver percorso i paesi del Mugello attraversati dalla nuova linea automobilistica. Lungo il viaggio le accoglienze sono state festosissime.

Il ministro si fermò a Barberino, ove venne ricevuto dalle autorità e da una folla enorme, plaudente, mentre la musica suonava la marcia reale. L'on. ministro, tra una continua pioggia di fiori, si recò al Municipio ove ebbe luogo un ricevimento. Il sindaco Guasconi portò il saluto al ministro raccomandandogli gli interessi regionali. L'on. Sacchi rispose ringraziando e dando affidamenti.

Ripreso il viaggio l'on. ministro con le autorità giunse a Covigliaio, accolto con un'entusiastica dimostrazione.

A Covigliaio, che è il punto intermedio fra i due versanti bolognese e fiorentino, si compiè la cerimonia inaugurale.

S. E. Sacchi e le autorità si recarono su di un palco collocato in un prato e sormontato dallo stemma reale. La musica intuonò la marcia reale.

Parlarono il cav. Canepari, sindaco di Monghidoro e presidente del Consorzio automobilistico, il quale diede lettura di numerose adesioni, gli on. Gerini e Pini, deputati dei due collegi attraversati, salutando il ministro ed inneggiando alla linea che si inaugurava

Rispose S. E. Sacchi e disse fra la più viva attenzione:

« Mi è ben gradito recare l'augurale saluto del Governo, e prender parte alla schietta gioia di queste popolazioni.

Legittima gioia, perchè la linea che oggi inauguriamo, congiungendo con altri cento chilometri di percorso due versanti dell'Appennino, allaccia tra loro e coi rispettivi capoluoghi otto Comuni popolosi, di ottocento chilometri quadrati di territorio, e le numerose e pittoresche frazioni disseminate nei monti.

Dopo aver salutate le liete ville medicee ed esserci affacciati al superbo spartiacque della Futa, noi scenderemo sovra le profonde ed alberate gole del Santerno ai monti bolognesi ed alla culta valle della Savena, percorrendo così per gran tratto, quella strada di Pietra Mala che, aperta nel 1750, fu per un secolo la comunicazione più agevole fra l'alta Italia e la Toscana. Qui, da Covigliaio, noi possiamo con breve e ripida discesa toccar Fiorenzuola per l'antichissima strada fiorentina, che ha tanti storici ricordi.

All'una ed all'altra strada, che furono le vie maestre dei traffici, finchè questi si svolsero col carreggio ordinario sembrò diminuire importanza il dì in cui la vaporiera si aprì il cammino nelle viscere della montagna: ma oggi è un nuovo mezzo meccanico, l'automobile in servizio pubblico, che ridona a queste strade un rinnovato impulso di vita.

È questo un fatto che vediamo nei giorni odierni ripetersi per altre parti della patria nostra; e l'inaugurazione di questa linea, che è tra le più lunghe ed importanti d'Italia, assume speciale significato, perchè coincide con un movimento caratteristico nello sviluppo dei trasporti.

Da ciò l'intervento del Governo che, mentre si celebrano in un anno sacro di ricordi, la glorie più care al patriottismo nazionale, non vuol essere assente, là dove si registrano i progressi economici e gli sforzi vigorosi del paese.

Quando nel 1905 le tre grandi reti vennero assunte dallo Stato, vi fu chi predisse che per la iniziativa privata non vi sarebbe più stato posto in nessun ramo delle ferrovie e dei trasporti di interesse locale.

Non fu così. Varie leggi successive, nel 1906, nel 1907, nel 1908, nel luglio scorso, si sono studiate di spronare e favorire le nuove concessioni alla privata industria per completare il sistema delle comunicazioni secondarie, di cui l'Italia ha tanto bisogno. E mentre prima una forma legislativa unica disciplinava le vie dei grandi traffici come le minori linee locali, si è delineata fra i due campi una distinzione di norme o quasi una divisione di lavoro.

Le ferrovie a grande distanza nel nostro come in altri paesi cadono sempre più nell'intervento diretto dello Stato, e tendono non solo a nazionalizzarsi, ma perfino a internazionalizzarsi, nello sviluppo crescente delle discipline e degli organi sulla unità tecnica che si costituiscono sotto l'impulso di bisogni comuni. Accanto alle grandi arterie le minori comunicazioni, che ne sono i complementi e i modesti ma benefici affluenti, formando come il tessuto capillare del sistema ferroviario, rimangono aperte all'iniziativa dei capitali privati e tendono a rivestir forme più semplici, più facili, più economiche, giovandosi degli avvedimenti della libera industria. È questo l'indirizzo che deve mantenersi in una savia politica ferroviaria, che si basi sopra risultati sperimentali e miri al bene del paese.

Mentre al 30 giugno 1905, erano concesse ed esercitate dalla privata industria (escluse le tre grandi reti) 90 linee ferroviarie, di una complessiva lunghezza di 3428 chilometri, si sono, nei seguenti anni, aperte all'esercizio 21 nuove linee, con 604 chilometri di percorso. Se si considerano anche le 13 ferrovie in corso di costruzione per chilometri 397; se si tien conto delle quattro linee lunghe 168 chilometri per le quali la legge del 1908, ammise la concessione di sola costruzione (e, contro le previsioni più scettiche, si sono trovati convenienti offerte); se si avverte che verranno tra breve iniziate sei linee, già concesse, lunghe 338 chilometri, e che può rite-

nersi imminente la concessione di altre 18 ferrovie di 750 chilometri, se a tutto ciò si aggiunge che è in corso l'esame comparativo delle proposte per l'ampia rete (1200 chilometri) delle secondarie calabro-lucane, giusta la recente legge da me presentata; si ha un quadro di un forte risveglio nelle industrie delle concessioni ferroviarie e si può sicuramente affermare che in pochi anni la rete delle secondarie esistente nel 1905, sarà almeno raddoppiata.

Notevole è stato pure lo sviluppo delle linee tramviarie a trazione meccanica, che per prender la stessa data di confronto, erano al 20 giugno 1905, in numero di 299 con 3695 chilometri di lunghezza. Cifra esigua in confronto alle reti di altre nazioni, ma che mostra una tendenza costante all'aumento.

Dal 1905 in poi sono state aperte 145 nuove linee, lunghe in tutto 574 chilometri; altre dieci tramvie già concesse ed in costruzione misureranno 116 chilometri e nove ne saranno a giorni concesse per una lunghezza di 158 chilometri. E ciò senza tener conto delle domande in esame, sensibilmente aumentate, dopo che la legge del 1908 ha ammesso per la prima volta in forma integrale, la sussidiabilità delle tramvie extraurbane. Per le necessità dell'istruttoria cinque soltanto di esse sono state sussidiate e sono lunghe 146 chilometri ma per altre 6, di 64 chilometri, la concessione è imminente ed è a sperarsi che il nuovo principio abbia più amplia attuazione a vantaggio delle economie rurali.

Più particolare accenno merita quella forma dei trasporti pubblici a trazione meccanica che si è venuta svolgendo negli ultimi anni: i trasporti senza guida di rotaja, sovra strade ordinarie.

L'automobile riservata un tempo al diletto dei ricchi, diventa la comoda carrozza di tutti, servendo di surrogato o di avanguardia alla strada ferrata in regioni finora neglette, che ne hanno vivo bisogno. Si ritorna così alle prime manifestazioni della trazione meccanica, apparsa come automobile stradale nei tentativi del 1750, ed affermatasi agli albori del 1800 con l'istituzione di regolari servizi pubblici fra Londra e le città vicine. Quante speranze non suscitò allora nella democrazia inglese quella arditissima applicazione. Ma l'uso delle rotaie fece sparire l'automobile stradale e la parentesi fu di lunghi anni, finchè la invenzione del motore a scoppio, che ha esercitato tante influenze negli sports e nell'industria e dopo aver conquistato le vie della terra muove ora all'assalto dei cieli, potè trovare campo speciale di applicazione in servizio pubblico, con finalità distinte ma ben coordinate a quelle delle strade ferrate.

Si cominciò in Italia per impulso del collega Tedesco, con una legge del 1904, a concedere sussidi per le linee pubbliche automobilistiche, comprendendo in tale designazione anche le filovie ed i treni su strada.

Nonostante l'afluire delle domande, sembrò nei primi anni che l'esperimento fallisse; si ebbe un vero cimitero di concessioni decadute e di esercizi sospesi; ed in un intero quadriennio, su 171 linee richieste, non ne vennero esercitate che 11, di una lunghezza di 600 chilometri. Ma dopo che con la legge del 1908, furono accordate maggiori facilitazioni e la dura esperienza corresse la primitiva impreparazione nell'organizzare i servizi, noi assistiamo all'estendersi di siffatte linee in una misura che fa davvero impressione.

Sono oggi in Italia, sussidiate dallo Stato, e regolarmente aperte all'esercizio, 61 linee lunghe 2916 chilometri; ma questa cifra deve essere senz'altro raddoppiata, giacchè proprio ieri, compiute favorevolmente le istruttorie, ho disposto che si dia rapido corso alle concessioni di sussidi per altre 67 linee di uno sviluppo complessivo di 2756 chilometri; e già in forza di permessi provvisori, varie di esse si trovano in esercizio.

L'Italia conterà dunque fra breve quasi seimila chilometri di linee automobilistiche in servizio pubblico, cosa che quasi tutti gli italiani ignorano ma che già qualche straniero ci invidia e che pone la patria nostra all'avanguardia di siffatti servizi in confronto alle nazioni più progredite in Europa.

È questo il lato nuovo dei problemi delle comunicazioni locali. Vicino alle ferrovie concesse all'industria privata ed alle tramvie hanno preso il loro posto gli automobili pubblici; mentre ogni forma converge sempre più verso le altre con analogia di istituti e con armonia tecnica di criteri.

Ascrivo a mia ventura l'aver presentato alla firma del Re il testo unico che riunisce insieme le disposizioni tutte vigenti per le tre citate branche: corrispondendo alle esigenze della pratica amministrativa ed alle ripetute richieste della industria dei trasporti, cui non facile riusciva orientarsi nella selva di leggi su queste materie. Dal testo unico risulta l'intima affinità che hanno fra loro le varie specie di trazione meccanica componendosi ormai in un organismo che non costituirà certo un ostacolo alle modificazioni future, ma renderà possibile uno svolgimento più logico e meglio coordinato al sistema.

Occorre ora preparare con sollecita cura i regolamenti necessari per l'attuazione del testo unico, al quale cómpito attende per mio incarico una competente Commissione, che come suo primo atto provvederà alla urgente classifica richiesta dalla legge fra le linee ferroviarie principali e le secondarie.

Nè il Governo dimentica il solenne impegno assunto alla Camera di presentare a suo tempo, per quelle linee e quei casi concreti in cui risulti necessario, proposte di sovvenzione oltre i limiti ammessi dalla legge comune. Ma, non meno che il maggior sostegno finanziario dello Stato, importa all'industria ferroviaria che l'esercizio della vigilanza e del sindacato governativo non soffochino quella libertà di movimenti che è indispensabile ad ogni intrapresa; ed io ritengo che non contrasti col beninteso interesse statale e si concilî con un severo presidio dei diritti del pubblico e dell'erario una revisione graduale dei criteri che informano i capitolati allo scopo di semplificare le concessioni future e di sfrondarli da minuzie e da alcuni controlli impaccianti ed insieme inefficaci. Completare la gloriosa materia dei riscatti, assoggettare a nuovo esame le norme sugli espropri, per i quali il mero richiamo alla legge di Napoli ha rilevato all'atto pratico difficoltà di applicazione; regolare viemeglio l'impianto dei raccordi, così necessari per innestare nella vita economica del paese il sistema ferroviario; agevolare ancor più l'adozione dell'esercizio economico per il quale la legge dello scorso luglio ha portato una notevole agevolazione: ecco tanti punti sui quali non potrà mancare la mia attenzione.

Quanto alle tranvie, che solo nel 1896 vennero legislativamente staccate dal tronco delle ferrovie vere e proprie, recenti leggi implicarono una ulteriore distinzione fra le urbane ed extra urbane: ma forse non è ancor completo il processo interno di differenziazione fra le due classi, e potranno occorrere più precise discipline.

Sovrattutto utile che la complicata questione dei rapporti fra gli enti locali e lo Stato, nel riguardo dei concessionari di tramvie, si potesse ben definire, togliendo dubbiezze ed oscillazioni, che il buon volere reciproco non può sempre evitare. Pur di recente il il Consiglio di Stato riteneva giunto il momento, in omaggio ai principî del nuovo diritto operaio e nell'interesse stesso della stabilità dell'industria di estendere al personale addetto alle tramvie come a quello dei servizi pubblici automobilistici quelle istituite dell'equo trattamento, che applicato alle ferrovie concesse all'industria privata ha dato buoni risultati, in quanto che il personale ha conseguito, con più salde garanzie regolamentari migliorie assai notevoli di paga, senza con ciò determinare turbamenti nelle aziende dei concessionari.

Per i servizi pubblici automobilistici, se ormai può dirsi affermato su vasta scala il nuovo esperimento, molto resta ancora a fare.

A prescindere dalle difficoltà della manutenzione stradale, e dai difetti di organizzazione tecnica (che si vanno facendo minori, ma che non sono ancora superati) bisogna tenere presente che non si è riesciti ad attuare regolarmente e largamente il trasporto delle merci in servizio pubblico.

Ciò limita evidentemente l'utilità di siffatti servizi, poichè senza attivare il traffico delle merci, ed aprire nuovi sbocchi ai prodotti

di date plaghe, non si influisce profondamente sul loro risveglio economico. Un altro punto da meditare è l'alto costo dei servizi automobilistici, che in base ai risultati finora accertati — e non del resto difformi dai dati che si hanno all'estero — raggiunge per vettura chilometro un costo bene elevato mentre gli introiti, per la necessaria limitazione delle tariffe viaggiatori, non si spingono bene spesso oltre la metà di tale somma. Così che rilevante resta la differenza a carico dello Stato, l'onere complessivo del bilancio minaccia di crescere in progressione continua con l'irrefrenato aumento delle domande di concessione.

Di fronte a queste innegabili difficoltà sarebbe grave errore troncare la via con tanto ardore intrapresa. Basta pensare alle condizioni naturali di tanti luoghi d'Italia ove non può giungere la locomotiva, e di tanti abitanti che, servendosi delle messaggerie sono lontani diecine di ore dai capoluoghi, mentre potrebbero con l'automobile risparmiare la metà di quel tempo.

È bensì necessario adottare criteri ben rigorosi nell'accertamento dell'utilità delle linee e nell'accoglimento delle domande specialmente per la dimostrazione dei mezzi finanziari; ed io mi auguro, che mercè la collaborazione dell'industria e degli uffici governativi, si otterrà una organizzazione più perfetta dei servizi, ed in caso di straordinari bisogni, si assicurerà al paese una riserva di mezzi di trasporto rapidi e pronti.

Con questi ed altri completamenti si potrà assicurare la vitalità dei servizi automobilistici e lasciare aperte le porte ai progressi della tecnica, perchè si rendano possibili anche i trasporti di merce e si diminuiscano i più costosi cofficienti di consumo.

Alla tecnica è riservata, o signori, l'ultima parola. Legislatore, Governo, amministrazione, devono con vigile cura non lasciarsi sfuggire quanto l'ingegno umano conquista nella via di mirabili scoperte; e devono trarne norma per spronare ed eccitare lo sviluppo più intenso della vita economica del paese.

Osservava il mio illustre collega francese Millerand, che il ministro delle comunicazioni non può dire quali saranno i confini delle sue attribuzioni.

Noi segnaliamo oggi, ben lieti che l'Italia sia in ciò alla testa delle altre nazioni, la cittadinanza acquistata dall'automobile nei trasporti a distanza.

Nè è più un sogno fantastico la navigazione aerea applicata ai servizi pubblici; e già i Governi, in conferenze internazionali, si preoccupano di regolarla, mentre continua l'audace sforzo di nuovi tentativi, ed accanto alle aereonavi dedicate alle difese nazionali, si stanno organizzando intraprese industriali di pubblici servizi per la via aerea.

In questa conquista di perfezionamenti nei trasporti esistenti, e di creazione di forme nuove l'ingegno italiano avrà certamente la sua parte, e noi ne possiamo trarre l'auspicio qui, alla confluenza di due regioni ricche di geniali operosità, quella che diede i natali allo spirito divinatore di Leonardo, e quella dove, con le prime scoperte dell'elettricità, si schiusero nuove strade all'umano progresso.

E la gente che soffre e lavora, le popolazioni perdute nelle giogaje lontane, e le terre più bisognose di aiuto, saranno avvicinate ai centri della vita, e, messe in valore tutte le energie in essa racchiuse, si preparerà alla patria diletta un più alto avvenire ».

Un'entusiastica ovazione coronò la faconda e pratica parola del ministro.

Dopo i discorsi S. E. Sacchi e le altre autorità si recarono a un banchetto di 180 coperti in un padiglione adornato di bandiere.

Il banchetto si svolse tra la più viva animazione e cordialità.

Terminato il banchetto, alle ore 14, S. E. Sacchi, vivamente acclamato, salì in automobile e subito ripartì per compiere il rimanente tratto della linea automobilistica e giungere a Bologna in tempo per prendere il diretto delle 19 e trovarsi a Roma per il Consiglio dei ministri che si è tenuto oggi.

Anche il percorso sul versante bolognese avvenne fra grandi feste delle popolazioni. I paesi erano imbandierati ed in ognuno di essi grande folla attendeva il passaggio del ministro Sacchi che con le altre autorità si diresse a Lojano ed ivi venne ricevuto alla residenza comunale dove gli è stato offerto un rinfresco.

Da Lojano venne spedito il seguente telegramma al presidente del Consiglio:

« S. E. Luzzatti presidente del Consiglio — Roma.

« Inaugurandosi servizio automobilistico San Piero a Sieve-Bologna attraversante queste magnifiche regioni, mandiamo un rispettoso e devoto saluto a te che hai dato impulso allo sviluppo economico del nostro paese.

« *Ettore Sacchi, Gerini e Pini* ».

A Livernia la comitiva delle automobili passò sotto archi trionfali tra grandi applausi. Dopo una sosta di pochi minuti il ministro e le autorità ripresero la via fermandosi a Pianoro, dove vennero ricevuti alla residenza comunale. Dopo brevi parole di saluto del sindaco ripresero la via di Bologna dove giunsero alle ore 17.

Alle 19.45 S. E. partì per Roma.

## Paolo Mantegazza.

A San Terenzio, nel golfo di Spezia, lungo quella riviera incantevole dove solo ebbe pace ed ispirazioni sublimi l'anima di Shelley e alto vibrò il sentimento dell'amicale poesia in Giorgio Byron, ieri, si spegneva, sereno nella fede sublime della scienza, Paolo Mantegazza.

Quale figura scompaia dal libro della vita, per risorgere nell'albo dell'immortalità, lo dice il lutto della scienza e dell'arte, tutto l'omaggio di reverente rimpianto, che dal mondo civile trae alla villa della Serenella ove l'illustre scienziato, lo scrittore geniale, si riposava dalle fatiche dello spirito, fra la serenità della famiglia e gli incanti della natura.

Paolo Mantegazza, innovatore geniale della scienza, nel campo della quale seppe con tanta finezza d'artista e di poeta combattere forti battaglie contro i pregiudizi e la reazione, sposa il suo nome stimato e caro, al civile progresso e alla coltura dell'anima e all'ingagliardimento della fibra nei giovani, che in due generazioni venerarono l'uomo oggi rapito a noi dalla morte.

Egli era nato a Monza il 31 ottobre 1831. Sua madre, donna Laura Solera-Mantegazza, fu il tipo della gentildonna italiana, ornata di domestiche e civili virtù, infiammata di patriottismo. Egli l'ha descritta in quel libro, che è prezioso tributo di memore affetto filiale, intitolato « La mia mamma ».

Giovanissimo si recò in Toscana e si accese di amore per quella regione, ove dovea poi prender dimora per ben quarant'anni e dove scrisse tante delle sue opere e salì al sommo della reputazione.

Fece i suoi primi studi nella Università di Pisa e fu poi a Milano e a Pavia. A 19 anni presentò all'Istituto lombardo una memoria sulla « Generazione spontanea » che lo mise in alto concetto fra i cultori di delicati studi.

Costretto da condizioni domestiche e da un'infelice passione amorosa a lasciare l'Italia, il Mantegazza, dall'anima ardita, dall'ingegno vigoroso, potente, pellegrinò lungamente in Russia, in Francia, in Olanda, in Inghilterra; poi si spinse fino in America, ove, nell'Argentina, esercitò la sua professione di medico con molto successo. Gli avvenimenti politici del 1855 e del 1859 lo richiamarono in patria ove conseguì presto una cattedra di patologia. Da quell'epoca Paolo Mantegazza entrò nella vita giornalistica e artistica italiana, portando seco tutto il suo corredo scientifico.

Le impressioni dei suoi viaggi, gli studii e le osservazioni che in essi faceva, la genialità della florida sua mente, gli dettarono scritti che ebbero immensi successi e fecero vieppiù crescere all'estero le simpatie per l'Italia, alla quale da giovinetto aveva dato il braccio e offerta la vita sulle barricate nelle Cinque giornate a Milano.

Paolo Mantegazza fu il vero, geniale volgarizzatore della scienza, e coi suoi scritti infranse - come già abbiamo accennato - tutte le

remore delle vecchie scuole. Egli, con l'anima di un apostolo, specialmente si dedicò all'igiene.

Grande è il numero delle opere sue sul vitale argomento, e nessuno dei dettagli della vita moderna, cui l'igiene può rendere immune di pericoli, è sfuggito alla sua osservazione acuta, al suo studio coscienzioso.

A lui si deve il « Codice igienico popolare » contro il colera; a lui i « Precetti d'igiene per il popolo »; « L'igiene della bellezza »; « L'igiene delle vesti, degli alimenti, della casa, della cucina, del moto, del lavoro, ecc. ecc ».

Anche i suoi libri di viaggio segnarono una serie di genialità, di ammaestramenti, di propugnate dottrine, che cooperarono grandemente alla educazione delle menti e dei cuori. Il suo libro: *Un giorno a Madera*, quanti petti « ha scossi e inebbriati »!

Nella vita pubblica, alla quale meglio partecipava con le produzioni del suo ingegno educatore, egli stette quale deputato del collegio di Monza per quattro legislature, dalla nona alla dodicesima. Il 16 novembre 1876 venne nominato senatore del Regno. Appartenne al Consiglio superiore di sanità. Fu socio dell'Istituto Lombardo, di molte Accademie scientifiche italiane e straniere. Ed ebbe insigni onorificenze cavalleresche da varî Sovrani.

A San Terenzio, nel cui modesto cimitero prescrisse di essere sepolto senza apparati di religione - egli che profondamente credeva nella Scienza - domani sarà sepolta la salma lagrimata, sulla quale poseranno il fiore dei loro cuori quanti riveriscono il sapere e lo spirito d'umanità, la poesia sublime che canta l'inno della salute e per la scienza combatte.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. A. R. la duchessa di Genova continua nel miglioramento delle sue condizioni di salute, sollevando tanti cuori che ne trepidavano.

Il bollettino pubblicatosi nel pomeriggio di ieri reca: « Ottenuta una certa regolarità della funzione cardiaca, avviata una sufficiente nutrizione, il prognostico rimane ancora subordinato alla evoluzione dei fatti polmonari e febbrili. Temperatura 37.5-38.2 ».

**S. E. il marchese di San Giuliano**, ministro degli affari esteri partì ieri alle ore 14.25, per Salisburgo e Ischl.

Erano a salutarlo alla stazione la figlia baronessa di Santa Margherita, il figlio marchese di Capizzi, S. E. il sottosegretario di Stato principe di Scalea e numerosi funzionari della Consulta.

**S. E. Calissano nelle Puglie.** — Sabato scorso S. E. il sottosegretario di Stato, Calissano, continuò il suo nobile peregrinare nei luoghi infestati dal colera. Ad Andria accompagnato dal prefetto comm. Gasperini, dai sanitari, ossequiato dalle autorità ed acclamato da una folla enorme, si recò al Municipio dove si informò di tutti i bisogni e del funzionamento dei servizi.

Il sottosegretario visitò successivamente il lazzaretto, fermandosi ai letti dei malati ai quali distribuì sussidi, informandosi della loro salute: indi il locale adibito all'isolamento delle famiglie dei colerosi, alle quali assegnò sussidi, confortando tutti i presenti.

S. E. Calissano, ritornò al Municipio, dove esortò le autorità a continuare la loro opera civile a vantaggio dei sofferenti, quindi ripartì per Barletta dove giunse alle 14.30, ripartendo poi per Molfetta.

A Molfetta S. E. Calissano venne ricevuto alla stazione e accolto dalla popolazione con acclamazioni di riconoscente entusiasmo.

Recatosi al Municipio s'informò dello stato della salute pubblica e degli interessi del paese.

Poscia visitò la città vecchia e l'antica cattedrale.

S. E. esortò la popolazione ad essere superiore ai pregiudizi e a confidare nell'opera del Governo, e distribuì sussidi.

Alle ore 19, ossequiato dalle autorità e salutato con simpatia dalla folla, partì per Bari.

Alla stazione erano a riceverlo le autorità cittadine.

L'on. Calissano si incontrò alla stazione ferroviaria col sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Luciani.

⁂ Ieri mattina S. E. Calissano partì da Bari per terminare le visite ai vari paesi colpiti dal colera.

Dapprima si recò a Trinitapoli, ove ebbe un lungo colloquio colle autorità locali e prese provvedimenti per l'invio di militi della Croce Rossa e pel trasporto del materiale di disinfezione.

Proseguì quindi per Margherita di Savoia, dove la popolazione gli fece un'accoglienza assai calorosa.

S. E. il sottosegretario riuscì a calmare gli animi eccitati, in seguito alla crisi economica, dando assicurazioni dello interessamento del Governo ed, alla sua partenza, venne fatto segno a prolungate ovazioni.

A San Ferdinando S. E. Calissano fece una lunga sosta, parlando prima col sindaco, che era circondato da tutte le notabilità del paese, e recandosi poi al lazzaretto, ove rilasciò sussidi.

Si recò infine a Cerignola, ove si trattenne coi colerosi ricoverati al lazzaretto, pei quali ebbe parole di conforto.

Iersera S. E. Calissano rimase a pranzo presso l'on. Maury, che lo seguì in tutte le visite, rendendosi interprete dei bisogni delle varie popolazioni.

L'on. Calissano ripartì poscia per Bari, da dove nella giornata odierna è ripartito per Roma.

**Ospite illustre.** — Proveniente dalla Svizzera è giunto ieri l'altro a Roma il signor Venizelos, capo del Governo cretese e testè eletto deputato all'assemblea nazionale ellenica.

Ieri egli venne ricevuto da S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri.

**Alle vittime del dovere.** — L'altro ieri, alle 17, ebbero luogo a Taranto, i funerali di due altre vittime dello scoppio avvenuto a bordo della R. nave *Regina Margherita*, i fuochisti Di Paolo Giuseppe e Gigante Nicola.

Aprivano il corteo funebre un plotone di guardie municipali e la musica della marina. Seguivano due carri coi feretri, ricoperti da magnifiche corone. Venivano dopo i carri, l'ammiraglio De Orestis, comandante della squadra, l'ammiraglio Gagliardo, comandante la piazza marittima, il sindaco, il sottoprefetto, moltissimi ufficiali di terra e di mare ed un lungo stuolo di marinai sbarcati da tutte le navi qui ancorate.

Chiudevano il corteo le Associazioni cittadine colle bandiere abbrunate.

Oltre le corone deposte sui feretri, fra le quali si notavano quelle del Municipio, dell'Ammiragliato, dei comandanti e degli equipaggi di tutte le navi, molte altre erano portate a braccia.

Il corteo imponentissimo sfilò fra due fitte ale di popolo commosso.

⁂ Nella giornata di sabato l'onorevole vice ammiraglio Bettolo si recò all'ospedale marittimo per visitarvi altri feriti nello scoppio.

⁂ L'altra notte allo spedale militare moriva il fuochista Machi Gaetano, da Palermo, altro ferito a bordo della R. nave *Regina Margherita.*

**Italiani nel Montenegro.** — S. M. il Re Nicola del Montenegro ha ricevuto l'altro ieri una rappresentanza della Commissione dei veterani e dei garibaldini. Monti, segretario del Comizio romano dei veterani 1848-70, espresse i sentimenti di devozione dei veterani e dei garibaldini verso il Sovrano del Montenegro.

Questi ringraziò commosso per l'omaggio resogli da coloro che,

malgrado i disagi, vollero recarsi al Montenegro; si dichiarò lieto di potere stringere la mano ai valorosi che, sotto gli ordini di Garibaldi, combatterono e vinsero per la redenzione della patria. Ringraziò infine per i doni offertigli e concluse gridando: « Viva il Re d'Italia ».

Il Sovrano ricevette pure il Comitato di Torino, il quale gli presentò la targa e la medaglia commemorativa.

Il Principe espresse i suoi ringraziamenti e ricordò con compiacenza il soggiorno che da giovane fece a Torino.

*** L'altra sera, a Cettigne, i giornalisti italiani si sono riuniti a banchetto, con l'intervento del ministro degli esteri e del console generale del Montenegro a Roma, comm. Popovich, e dei rappresentanti della stampa russa, serba e montenegrina.

Il banchetto riuscì animatissimo. Furono pronunziati cordiali brindisi molto applauditi.

**Contro l'incendio nelle Esposizioni.** — A Torino, dinanzi ad una Commissione dei più competenti tecnici, riunitisi per discutere circa tutte le previdenze da attuarsi per la difesa dell'Esposizione del 1911 dal pericolo dell'incendio, l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, espose i provvedimenti che la Commissione esecutiva ha adottato al riguardo, fin dall'inizio delle costruzioni ed accennò alla ignifugazione fatta nei legnami e nelle stoffe adoperate per mezzo di preparati che ottennero il premio all'apposito concorso internazionale degli ignifughi, indetto dalla Commissione esecutiva nel 1907. Espose ancora i lavori che sono stati fatti per le reti della tubazione delle acque e per il collocamento degli idranti a forte pressione che si trovano disseminati nel recinto alla distanza di 50 metri l'uno dall'altro, insieme agli avvisatori automatici. Accennò anche al corpo di guardiani pompieri che fin d'ora vengono reclutati e ammaestrati alla repressione degli incendi.

La Commissione tecnica udì col massimo compiacimento le dichiarazioni al presidente on. Villa e si compiacque di sapere come fin dall'inizio dei lavori aveva presieduto all'organizzazione un preciso criterio preventivo contro gli incendi.

Un'apposita Sotto-commissione ha poi intrapreso speciali studi per indicare i metodi migliori da adottarsi nelle condotture elettriche per evitare in modo assoluto il pericolo di corti circuiti e per adottare i diaframmi e i tappeti d'amianto, che allontanano ancora più ogni rischio nelle pareti e nell'impalcatura.

**I giornalisti francesi in Italia.** — La comitiva dei colleghi francesi, partita sabato scorso da Milano, si fermò a Bergamo. Fu ricevuta alla stazione dalle autorità e dai rappresentanti della stampa locale.

I colleghi si recarono al Municipio ove fu offerto un rinfresco.

Parlò il sindaco Preda; rispose il senatore Couyba.

Alla sera i giornalisti si recarono al teatro Donizzetti per assistere alla serata in loro onore.

Dopo avere pernottato a Bergamo, gli ospiti graditi partirono per Brescia, accolti alla stazione dalle autorità cittadine e dai giornalisti locali.

Il Comitato per il ricevimento offrì loro nel Teatro grande un pranzo al quale presero parte gli onorevoli Da Como e Bonicelli, il senatore Bettoni, il consigliere delegato della prefettura signor De Questieux e numerosi rappresentanti della stampa locale.

Vennero pronunciati cordialissimi discorsi.

Il comm. Rubini lesse un telegramma del ministro della Real casa, nobile Mattioli-Pasqualini, diretto all'on. Montù, telegramma nel quale dicevasi che l'omaggio dei giornalisti francesi è tornato graditissimo a S. M., che cordialmente ringraziava.

Nella giornata la comitiva visitò la città e dopo un banchetto si recarono al teatro ad assistere ad una rappresentazione di gala data in loro onore.

**Il colera nelle Puglie.** — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani*, in data 28 corr. reca: Nella provincia di Bari: ad Andria un caso ed un decesso dei colpiti precedentemente — A Trani un caso e tre morti dei casi precedenti — A Barletta sei nuovi casi con quattro decessi, di cui due nei giorni precedenti — A Molfetta due casi e nessun decesso — a Canova ed a Bitonto un caso sospetto — A Spinazzola, Corato, Ruvo, Bisceglie e negli altri Comuni della Provincia nessun caso e nessun decesso.

Nella provincia di Foggia: a Cerignola due casi sospetti e nessun decesso — A Trinitapoli cinque nuovi casi e nessun morto — A Margherita di Savoia un nuovo caso con altro sospetto e tre decessi, di cui due dei colpiti nei giorni precedenti — A San Ferdinando come in tutti gli altri Comuni della Provincia nessun nuovo caso e nessun decesso.

**Contro le false notizie.** — Si ha da Milano che quel commissario regio, comm. Gallotti, comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Sicuro interprete della cittadinanza milanese, protesto energicamente contro le false notizie di casi di colera qui verificatisi, che certa stampa estera divulga a danno nostro, ed assicuro in modo assoluto che la salute pubblica a Milano è ottima e che il perfetto ordinamento del servizio di igiene garantisce in modo indubbio che essa non correrà pericolo alcuno ».

**Scuola italiana di aviazione.** — Si ha da Pordenone, 28: Cagno ha fatto stasera dei voli al campo della scuola italiana di aviazione col pubblicista Corradini, con 5 allievi e colle signore Cavicchioni.

Cagno ha compiuto quindi un volo regolarissimo con tre passeggeri, stabilendo il *record* italiano per il volo con 3 passeggeri.

L'aviatore è stato vivamente applaudito dalla folla numerosa che assisteva ai voli.

**Marina militare.** — La R. nave *Calabria* è partita da Cingwantao per Chefoo il 23 corrente. — L'*Etna* è giunta a Trondhjem.

**Marina mercantile.** — Il *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo è partito da New York per l'Italia. — Il *Città di Milano*, è giunto a Colon il 26. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano ha transitato da Tangeri diretto a Genova.

## ESTERO.

**Consigli di orticoltura.** — La londinese Società reale degli orticoltori pubblica un interessante appello ai suoi soci, perchè resistano alla tendenza ora prevalente di produrre frutti, legumi e vegetali di enormi proporzioni, affermando che lo sviluppo del volume va a danno della qualità e del sapore della pianta coltivata.

Tra i vegetali è venuto di moda cercare di produrre cavoli di proporzioni colossali, e le lattughe grandi quasi come i cavoli.

Ora queste piante non posseggono che una minima parte del sapore e del potere nutritivo dei cavoli e delle lattughe di trent'anni; esse hanno perduto l'antica dolcezza del gusto e sono divenute acquose e senza consistenza.

Un'altra pianta, che ha subito una grande trasformazione, è quella del fagiuolo comunemente usato con la buccia verde.

Se ne ottengono ora varietà di proporzioni enormi, e talvolta la buccia raggiunge la lunghezza di 25 o 30 centimetri, ma diventa così legnosa da essere indigeribile, mentre manca assolutamente di sapore.

Nelle frutta si ottengono ora grappoli d'uva colossali con acini grandi come prugne, e prugne grandi come pesche, ma hanno lo stesso difetto dei legumi: l'assoluta mancanza di sapore. E così via per tutte le altre varietà di frutta a cui gli orticultori hanno diretta la loro attenzione.

L'appello è stato diramato specialmente in seguito alla propaganda fatta in tale senso dall'on. Lowther, l'attuale Speaker della Camera dei comuni.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

SAN SEBASTIANO, 27. — Il presidente del Consiglio, Canalejas, ha annunciato che le Cortes si riapriranno il 31 ottobre.

La risposta del Vaticano alla nota del Governo spagnuolo non è ancora giunta.

VIENNA, 27. — Il dipartimento sanitario del Ministero dell'interno pubblica un comunicato, secondo il quale, dopo i casi assodati in base all'esame batteriologico delle donne Held ed H. Hoffmann, non vi furono altre segnalazioni di casi di malattia. Per cinque persone internate è assolutamente escluso il sospetto di colera, ed altrettanto è a dirsi riguardo ad un caso sospetto di malattia nel 21° distretto di Vienna.

VIENNA, 27. — I giornali hanno da Salonicco che una banda bulgara, composta di 15 uomini, ha attaccato il *blockhaus* turco di Sebacikule ed ha ucciso una guardia. La banda è stata però messa in fuga dai rinforzi sopraggiunti.

SAN SEBASTIANO, 27. — Il presidente del Consiglio Canalejas ha dichiarato che il Governo spagnuolo non ritirerà la legge del catenaccio perchè essa è stata già esaminata dal Senato che l'ha approvata a maggioranza.

Il presidente del Consiglio ha soggiunto che il Governo non ha nè provocato nè offeso il Vaticano e che non potrebbe ritirare la legge senza violare la Costituzione.

BERLINO, 27. — Nei circoli autorevoli si dichiara che l'incontro fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar avrà luogo in occasione del viaggio dei Sovrani russi in Germania.

Si sa che la Czarina desidera di fare una cura termale a Nauheim (Assia) ma le notizie circa il luogo dove avverrebbe l'incontro dei due Sovrani sono finora premature.

LE HAVRE, 27. — Poco dopo le 6.30 l'aviatore Legagneux che, durante tutto il pomeriggio, aveva volato per concorrere al premio della totalizzazione delle distanze, urtò, voltando, contro il pilone collocato presso gli *hangars*. L'ala sinistra del biplano rimase aggrovigliata alla sommità del pilone e l'apparecchio si capovolse due volte di seguito, seppellendo l'aviatore sotto i suoi rottami.

Legagneux fu subito sollevato dalle persone accorse; era tutto coperto di sangue. Egli fu trasportato in vettura automobile all'ambulanza, ove i medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità del suo stato.

HELSINGFORS, 27. — Il quartiere di San Michele è stato distrutto da un incendio.

BORDEAUX, 27. — L'aviatore Lefire, che da alcuni giorni effettuava voli su biplano, nell'aerodromo della Croix d'Ino, situato ad una ventina di chilometri da Bordeaux, sarebbe caduto durante un volo sulla campagna tra l'aerodromo e Bordeaux.

Mancano particolari.

CETTIGNE, 27. — Da ogni parte del Montenegro affluisce alla capitale in occasione delle feste giubilari del Principe un'enorme quantità di persone.

Oltre cinquecento cavalieri hanno fatto il loro ingresso in città al galoppo, con un effetto splendido.

Il Re d'Italia ha fatto una passeggiata a piedi, acclamato ininterrottamente da oltre seimila persone.

Al palazzo del principe Danilo, presente la Regina d'Italia, è stato dato un trattenimento cinematografico.

Alla benedizione del nuovo palazzo del Governo, data dal metropolita circondato dai suoi assistenti, sono intervenuti il principe Nicola, il principe Danilo, i membri della Scupstina, i ministri e i reduci con le bandiere.

Il principe Nicola ha baciato la bandiera italiana.

CETTIGNE, 27. — Stasera comincieranno le feste giubilari. La città è straordinariamente animata.

Alle ore 14 è giunto il principe ereditario di Serbia, accolto con gli onori reali.

Il principe del Montenegro e il Re d'Italia lo hanno abbracciato cordialmente.

Il principe di Serbia ha passato in rivista la compagnia d'onore e indi si è recato al palazzo, ove lo attendevano la principessa Milena, la Regina Elena e le principesse montenegrine. Il principe ha baciato loro la mano.

Dopo le presentazioni, il principe di Serbia, accompagnato dai principi Nicola e Danilo, si è recato alla casa del principe Pietro, ove alloggia. Stasera vi sarà un banchetto in onore dei giornalisti qui convenuti.

CETTIGNE, 27 (ore 11.10 pom.). — Salve di diciotto colpi di cannone ed il suono delle campane hanno annunciato oggi a Cettigne e in tutto il Montenegro l'inizio delle feste per il giubileo del Principe.

Nella chiesa del Monastero è stato poi celebrato un solenne *Te Deum*, e durante tutta la giornata si sono succedute grandi dimostrazioni di simpatia al Principe Nicola, il quale è disceso tra il popolo per ringraziare delle calorose manifestazioni.

Stasera la città è splendidamente illuminata.

Alle 9.30 una grande fiaccolata, comprendente oltre 300 torcie di effetto fantastico, accompagnata da musiche, è partita dal campo di Oblic e si è recata a sfilare dinanzi al palazzo principesco, ove si sono rinnovate calorose manifestazioni al Principe.

Grandissima folla ha assistito allo sfilamento della fiaccolata. La circolazione è impossibile.

CETTIGNE, 26. — Il Principe Nicola ha messo a disposizione del Governo cinquantamila franchi per un'opera di beneficenza, a scelta del Governo stesso.

BRUXELLES, 27. — La *Gazette* dice che la Principessa Clementina si recherà fra qualche giorno a Farnborough presso l'Imperatrice Eugenia. Il Principe Vittorio Napoleone sarà pure a Farnborough; e saranno allora regolati i particolari della cerimonia del matrimonio.

CETTIGNE, 27. — Il ministro della guerra, con una deputazione di ufficiali, ha presentato al Principe Nicola una magnifica sciabola, dono dell'esercito in occasione del giubileo.

BRUXELLES, 28. — Il *Peuple* dice che secondo il giudice istruttore Babu Demare, è stato accertato che la località ove scoppiò l'incendio nell'Esposizione sarebbe in uno *stand* ove si scorsero le prime fiamme. L'ipotesi del corto circuito sembra essere esclusa.

SAN SEBASTIANO, 28. — Il ministro degli affari esteri Garcia Prieto ha ricevuta la nota del Vaticano in risposta e quella presentata alla Santa Sede dall'ambasciatere Ojeda il 1° corrente.

Il cardinale Merry del Val nella Nota si limita ad esporre considerazioni circa l'attitudine del Gabinetto Canalejas verso la Curia romana durante i negoziati sulla questione delle Congregazioni religiose e spiega l'attitudine tenuta dalla Santa Sede.

Il ministro degli esteri sottoporrà il documento al Consiglio dei ministri che verrà tenuto presto a Madrid in occasione del viaggio che il ministro farà a Madrid per conferire coll'Ambasciata scerififiana testè giunta nella capitale.

LISBONA, 28. — Il partito repubblicano ha presentato un centinaio di candidati per la Camera dei deputati allo scopo di misurare la sua forza elettorale, ma esso spera soltanto nella vittoria di un numero sensibilmente inferiore di candidati.

Finora le operazioni elettorali sono avvenute con grande regolarità in tutto il Portogallo.

È difficile prevedere sin da ora i risultati delle elezioni, ma non si ha alcun dubbio che la grande maggioranza degli eletti in tutto il Portogallo sarà composta di candidati monarchici.

COPENAGHEN, 28. — Il Congresso socialista internazionale è stato aperto oggi. Vi prendono parte un migliaio di delegati di tutte le nazioni.

Dopochè un coro di 500 esecutori accompagnato da un'orchestra

ha eseguito una cantata appositamente composta dal deputato danese Meyer, il danese Stannivy ha dato il benvenuto ai congressisti, quindi il belga Vander Velde ha ringraziato a nome di tutti i congressisti la città per l'ospitalità ed ha pronunziato il discorso inaugurale.

PIETROBURGO, 28. — Lo Czar ha nominato generale feld maresciallo dell'esercito russo il principe Nicola del Montenegro, generale di brigata il principe Danilo e tenente colonnello il principe Mirko.

PETROF, 28. — Lo Czar e la Czarina col granduca ereditario e le granduchesse sono partiti stasera alle 7.30.

LISBONA, 28. — A Lisbona moltissimi elettori partecipano alla votazione per le elezioni generali politiche che hanno luogo oggi.

Tutti i seggi sono stati costituiti senza incidenti.

Si prevede che la percentuale dei votanti sarà rilevante. Molte sezioni non potranno terminare lo spoglio delle schede prima di domani.

È difficile prevedere ora, anche approssimativamente, quali saranno i risultati delle elezioni.

MANAGUA, 28. — Il generale Luigi Mena ha preso le redini del Governo in seguito ad una convenzione firmata fra i rivoluzionari e Juan Estrada.

Questa Convenzione stabilisce che l'elezione presidenziale avrà luogo entro l'anno.

Il generale ha preso subito possesso del palazzo presidenziale.

LISBONA, 29. — I repubblicani hanno riportato la maggioranza nelle diverse sezioni di Lisbona, di Oporto e di Beja.

Mancano i risultati delle sezioni rurali di queste tre città.

Finora non si segnalano che lievi incidenti senza importanza.

A causa del grande numero dei votanti lo spoglio non potrà terminare che il 30 agosto.

Secondo i risultati conosciuti la maggioranza del Governo oscillerà tra i 35 e i 45 deputati.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio romano

*28 agosto 1910*

| | |
|---|---|
| **Il barometro è ridotto allo zero** | 0° **a mare.** |
| **L'altezza della stazione è di metri** | **50.60.** |
| **Barometro a mezzodì** | 756 32. |
| **Umidità relativa a mezzodì** | 41. |
| **Vento a mezzodì** | SW. |
| **Stato del cielo a mezzodì** | sereno. |
| **Termometro centigrado** | **massimo** 29.5. / **minimo** 17.2. |
| **Pioggia** | — |

28 agosto 1910.

**In Europa: pressione massima** di 764 sulla Germania ed Austria, minima di 745 sulle Ebridi ed Irlanda.

**In Italia nelle 24 ore: barometro** lievemente alzato sulla Lombardia, Veneto ed Emilia, abbassato altrove di circa 1 mm.; temperatura poco irregolarmente variata; qualche pioggia con temporali sul Veneto.

Barometro: quasi livellato tra 760-761.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso con qualche temporale sull'alta Italia, vario sulla media, sereno al sud ed isole; alto Tirreno mosso.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

**Roma,** 28 agosto **1910.**

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 1/2 coperto | calmo | 25 5 | 21 4 |
| Genova | coperto | calmo | 25 3 | 21 5 |
| Spezia | 1/4 coperto | calmo | 27 4 | 17 8 |
| Cuneo | coperto | — | 25 2 | 17 3 |
| Torino | piovoso | — | 25 5 | 15 0 |
| Alessandria | 3/4 coperto | — | 28 1 | 17 3 |
| Novara | coperto | — | 28 8 | 16 8 |
| Domodossola | coperto | — | 25 9 | 12 0 |
| Pavia | coperto | — | 29 0 | 17 4 |
| Milano | coperto | — | 29 5 | 19 4 |
| Como | — | — | — | — |
| Sondrio | 1/2 coperto | — | 26 6 | 16 5 |
| Bergamo | coperto | — | 25 0 | 19 8 |
| Brescia | coperto | — | 26 5 | 17 4 |
| Cremona | coperto | — | 27 7 | 20 0 |
| Mantova | sereno | — | 28 4 | 20 0 |
| Verona | 1/2 coperto | — | 26 4 | 17 9 |
| Belluno | coperto | — | 24 6 | 14 8 |
| Udine | coperto | — | 25 8 | 17 5 |
| Treviso | coperto | — | 27 9 | 18 0 |
| Venezia | coperto | legg. mosso | 26 3 | 19 0 |
| Padova | coperto | — | 26 8 | 18 9 |
| Rovigo | — | — | — | — |
| Piacenza | coperto | — | 26 9 | 19 1 |
| Parma | coperto | — | 27 7 | 19 8 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 28 4 | 19 4 |
| Modena | coperto | — | 27 4 | 19 2 |
| Ferrara | coperto | — | 28 4 | 17 5 |
| Bologna | coperto | — | 27 8 | 20 1 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | nebbioso | — | 28 6 | 19 4 |
| Pesaro | coperto | calmo | 26 1 | 19 0 |
| Ancona | 1/2 coperto | calmo | 28 0 | 21 0 |
| Urbino | nebbioso | — | 27 2 | 18 6 |
| Macerata | coperto | — | 27 5 | 21 0 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | sereno | — | 27 0 | 16 0 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 26 9 | 17 0 |
| Lucca | nebbioso | — | 26 7 | 16 2 |
| Pisa | nebbioso | — | 27 0 | 14 0 |
| Livorno | nebbioso | calmo | 26 4 | 17 4 |
| Firenze | nebbioso | — | 28 0 | 15 5 |
| Arezzo | nebbioso | — | 28 6 | 16 2 |
| Siena | sereno | — | 28 9 | 16 9 |
| Grosseto | nebbioso | — | 29 2 | 16 1 |
| Roma | 3/4 coperto | — | 29 5 | 17 2 |
| Teramo | sereno | — | 30 3 | 18 8 |
| Chieti | sereno | — | 26 0 | 19 0 |
| Aquila | sereno | — | 27 0 | 15 4 |
| Agnone | sereno | — | 27 3 | 15 9 |
| Foggia | sereno | — | 32 0 | 15 0 |
| Bari | sereno | calmo | 27 0 | 18 4 |
| Lecce | sereno | — | 30 0 | 21 5 |
| Caserta | sereno | — | 30 1 | 17 4 |
| Napoli | sereno | calmo | 26 3 | 19 5 |
| Benevento | sereno | — | 29 4 | 14 9 |
| Avellino | sereno | — | 25 2 | 11 0 |
| Caggiano | sereno | — | 27 0 | 16 2 |
| Potenza | sereno | — | 26 0 | 15 1 |
| Cosenza | sereno | — | 30 0 | 17 5 |
| Tiriolo | sereno | — | 27 7 | 15 0 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | sereno | calmo | 26 6 | 21 4 |
| Palermo | sereno | calmo | 28 6 | 15 4 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 24 4 | 19 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 29 0 | 20 3 |
| Messina | sereno | calmo | 28 0 | 21 6 |
| Catania | 1/4 coperto | calmo | 29 3 | 20 3 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 29 0 | 19 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 31 0 | 19 0 |
| Sassari | sereno | — | 27 8 | 18 9 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*